

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Il Popolo (Pordenone)	31/10/2021	<i>Settimo e conclusivo lotto dei lavori</i>	2
17	Corriere di Siena e della Provincia	28/10/2021	<i>Torrenti e fossi, il Consorzio incontra i sindaci</i>	3
25	Il Gazzettino Nuovo	28/10/2021	<i>Canneto: il Comune realizza un percorso ciclopedonale</i>	4
32	Il Giornale di Vicenza	28/10/2021	<i>Roggia Maestra sotto i ferri. L'argine e' anti-allagamenti</i>	5
7	Il Piccolo	28/10/2021	<i>Venezia Giulia economia - Fondo Gorizia: 24 milioni a imprese e territorio</i>	6
13	Il Tirreno - Ed. Lucca	28/10/2021	<i>Puntone, risagomati i fossi per il deflusso delle acque</i>	8
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	28/10/2021	<i>Piu' sicuro l'argine del Versilia</i>	9
25	La Nazione - Cronaca di Firenze	28/10/2021	<i>Lavori ai corsi d'acqua</i>	10
11	La Nazione - Ed. Arezzo	28/10/2021	<i>L'Arno navigabile. Esperti a confronto</i>	11
11	La Nazione - Ed. Grosseto	28/10/2021	<i>Interventi di bonifica sul fiume Albegna</i>	12
21	La Nuova di Venezia e Mestre	28/10/2021	<i>Lavori per la pista ciclabile in localita' Ca' Sabbioni</i>	13
20	La Nuova Sardegna	28/10/2021	<i>Rete idrica nelle campagne arrivano i soldi del Pnrr (B.Mastino)</i>	14
39	La Provincia (CR)	28/10/2021	<i>Strade e piu' sicurezza Interventi a Castelvetro (E.Calamari)</i>	15
31	La Tribuna di Treviso	28/10/2021	<i>Brevi - Portobuffole' Bonifica e irrigazione completati gli interventi</i>	16
19	La Voce di Mantova	28/10/2021	<i>Vasche di laminazione per evitare gli allagamenti, la proposta</i>	17
29	L'Arena	28/10/2021	<i>Mincio navigabile, le barche non entreranno piu' a Peschiera</i>	18
1	Liberta'	28/10/2021	<i>Siccita' da record pioggia al minimo nei dati dal 1967</i>	20
20	Liberta'	28/10/2021	<i>"Sos" al Consorzio da Monticelli, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Cadeo</i>	22
12/13	L'Informatore Agrario	28/10/2021	<i>Deflusso ecologico, all'Italia serve una moratoria</i>	23
22/23	L'Informatore Agrario	28/10/2021	<i>La bonifica calabrese promossa dal Pnrr</i>	25
40	L'Unione Sarda	28/10/2021	<i>Condotta Sud, lavori al via solo nel 2023</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	28/10/2021	<i>Anbi: Uragano mediterraneo disegna scenari nuovi e gravi</i>	28
	AskaneWS.it	28/10/2021	<i>Lombardia, si' in Commissione regionale a nuove norme contro nutrie</i>	29
	Cesenatoday.it	28/10/2021	<i>Sostenibilita' e tutela dell'ambiente: al via i progetti HeraLab</i>	31
	Cittametropolitana.fi.it	28/10/2021	<i>Padule di Fucecchio, incontro sul progetto di rinaturalizzazione</i>	34
	Gonews.it	28/10/2021	<i>Rinaturalizzazione del Padule di Fucecchio: il punto con il CB4</i>	37
	Ilnuovoterraglio.it	28/10/2021	<i>Via Libera alla variante urbanistica per la realizzazione delle opere di adeguamento idraulico per l</i>	41
	Lanazione.it	28/10/2021	<i>Clima impazzito: la siccita' fa paura in Toscana, ecco i dati</i>	43
	Meteoweb.eu	28/10/2021	<i>ANBI: l'uragano mediterraneo disegna scenari nuovi e gravi</i>	46
	Osservatoreitalia.eu	28/10/2021	<i>Uragano nel mediterraneo. Anbi: Disegna scenari nuovi e gravi</i>	49
	Pisatoday.it	28/10/2021	<i>Navigabilita' dell'Arno, anche Pisa partecipa al primo incontro del tavolo di lavoro</i>	52
	Logosnews.it	27/10/2021	<i>Fondi per il Consorzio Villorosi</i>	54

BONIFICA EX PERFOSFATI Imbonimento delle parti depresse dell'area "dei Laghetti"

Settimo e conclusivo lotto dei lavori

Preliminare all'intervento di bonifica complessivo

Sono iniziati verso la metà del mese di ottobre i lavori di imbonimento delle parti depresse dell'area "dei Laghetti", anche al fine di limitare il ristagno di acque piovane nelle parti che saranno soggetti alla bonifica.

L'imbonimento comporta la spesa di circa 14.000 euro ed è stato affidato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Portogruaro alla ditta Elli Demo Costruzioni di Summaga, che fornirà terre da scavo provenienti da cantieri edili.

La durata ufficiale del cantiere è prevista in 120 giorni, ma i lavori potrebbero terminare anche prima, ragionevolmente entro la fine del dicembre prossimo.

L'imbonimento è preliminare all'intervento di bonifica complessivo che prevede la spesa di 3 milioni e 735.000 euro, il cui progetto risulta già completato nonché passato al vaglio della Conferenza dei Servizi con Arpav e Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Nei prossimi giorni sarà



bandita la gara perché l'affidamento dei lavori deve avvenire, pena perdita del contributo assegnato dalla Regione Veneto nel maggio scorso, entro la fine dell'anno 2021. L'Ufficio Tecnico comunale si è adoperato per rimuovere tutti gli ostacoli che la complessa operazione progettua-

le comporta e giungere in tempo utile all'affidamento dei lavori, che prevedono una spesa molto importante per completare definitivamente la bonifica dell'ultimo lotto della ex Perfosfati.

L'area d'intervento misura circa 13.700 mq e confina a sud e ad ovest con il canale

Volpare, mentre a nord e ad est tocca il perimetro di altri interventi di bonifica realizzati in precedenza.

Il progetto approvato prevede la messa in sicurezza permanente dell'area attraverso due modalità:

1) la cinturazione perimetrale con diaframma plastico verticale in cemento-bentonite, dello spessore minimo di 50 cm con una profondità di 6 m e per una lunghezza di circa 420 m;

2) il confinamento orizzontale con la realizzazione di un "capping" superficiale dell'intera area del lotto, composto da un geotessile non tessuto in polipropilene, da una geomembrana in polietilene ad alta densità di impermeabilizzazione e con un geocomposito drenante per l'intercettazione delle acque meteoriche.

Il tutto sarà completato con la stesura di uno strato di terreno vegetale di circa 50 cm su cui crescerà l'erba.

Antonio Martin



Il percorso è iniziato a Lucignano. Stefani: "Tenere sotto controllo le criticità che interessano il reticolo idrico"

Torrenti e fossi, il Consorzio incontra i sindaci

Via alla campagna di confronto con il territorio: sotto la lente 6.500 chilometri di aste fluviali

LUCIGNANO

È stata avviata dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno la campagna di ascolto dei territori. La maxi operazione di consultazione dei sindaci del comprensorio ha un obiettivo chiaro: programmare e realizzare un'attività di manutenzione dei corsi d'acqua "su misura", sempre più rispondente alle necessità idrauliche di un'area vasta, complessa e delicata che conta 6.500 chilometri di aste fluviali. Al termine saranno 54 i primi cittadini incontrati in presenza o in modalità webinar dalla presidente Serena Stefani con il direttore generale Francesco Lisi e i tecnici di riferimento. L'iniziativa è stata presentata a Lucignano, in occasione dell'incontro del Consorzio di Bonifica con il sindaco Roberta Casini. "La campagna di ascolto dei territori", ha spiegato Stefani, presente all'iniziativa con il vice Leonardo Belperio, "è strategica: ci permette di con-



Campagna di ascolto. Prima tappa a Lucignano per l'iniziativa del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

frontare le scelte operative, frutto dell'applicazione delle linee guida emanate dalla Regione Toscana e dal lavoro di monitoraggio eseguito dai nostri tecnici, con i sindaci che, del loro territorio hanno una approfondita conoscenza. In questo modo, riusciamo a mappa-

re e a tenere sotto controllo tutte le criticità che interessano il reticolo di gestione". "Nel corso degli incontri", ha aggiunto Lisi, "racogliamo le segnalazioni del territorio e forniamo anticipazioni sull'attività che intendiamo svolgere". Nell'occasione Michele Gobbin, refe-

rente di zona della Valdichiana per il settore difesa idrogeologica, territorio su cui opera con il supporto di Federico Menchetti, ha concluso fornendo alcune anticipazioni: "Nel territorio di Lucignano, come in tutta la Valdichiana, sono molti i tratti su cui è prevista la ma-

nutenzione ordinaria con cadenza annuale, che, pertanto, saranno inseriti nella proposta del Piano delle attività di bonifica. Complessivamente sono circa 24 i chilometri di aste da sottoporre all'attività di contenimento della vegetazione nel 2022. In particolare sono confermate le lavorazioni sul torrente Vescina, sul torrente Scerpella, sul fosso della Prata, sul fosso delle Vertighe e sul rio di Santo Smeraldo. Resta inteso che una parte delle risorse disponibili saranno accantonate per eventuali interventi puntuali, oggi non programmabili". "Ringrazio il presidente ed il direttore del Consorzio per l'iniziativa", ha dichiarato Casini, "sarà possibile analizzare le problematiche locali, alla luce anche dei cambiamenti climatici che ci impongono importanti riflessioni e soprattutto una manutenzione attenta onde evitare problematiche più serie per i cittadini".

Sa.Po.



Canneto: il Comune realizza un percorso ciclopedonale

Il Comune intende realizzare un percorso ciclopedonale di collegamento dei due impianti idroelettrici "Mulino Cartara" e "Mulino San Giuseppe/Einstein" del Consorzio di Bonifica Garda-Chiese, che sfruttano i salti idraulici del canale Naviglio prima che questo confluisca nel fiume Oglio. Per questo la Giunta ha approvato il progetto redatto dall'ing. Andrea Sproccati di Mantova e candidato l'intervento al bando del Gal Oglio-Po, nell'ambito del Feasr-Programma di

Sviluppo Rurale per gli investimenti per la fruizione ciclopedonale della rete dei canali di bonifica e di irrigazione. La realizzazione del progetto ha un costo di 270mila euro e prevede la costruzione di tutte le opere necessarie per l'allestimento del percorso ciclopedonale. Il nuovo tracciato della lunghezza di circa 65 metri, si snoderà sulla sponda destra del ramo principale del Naviglio a partire dal ponte stradale di via Molino fino alla confluenza con il ramo secondario del Naviglio. Il punto

d'ingresso della ciclopedonale sul lato del centro abitato sarà tra l'edificio sede del fu mulino San Giuseppe, ora condominio residenziale, ed il nuovo impianto idroelettrico del Consorzio di Bonifica Garda-Chiese, denominato "Mulino San Giuseppe". La ciclopedonale si svilupperà lungo il ramo principale del Naviglio e ne supererà il ramo secondario con una passerella a struttura metallica, per poi terminare connettendosi al percorso ciclopedonale esistente di via Puccini. (p.z.)



MANUTENZIONE Al via i lavori di rialzo lungo il parco di via Curtatone

Roggia Maestra sotto i ferri L'argine è anti-allagamenti

L'intervento eviterà i danni causati da bombe d'acqua Orsi: «Mettiamo al sicuro le abitazioni circostanti»

●● Operazioni di manutenzione straordinaria per l'argine della Roggia Maestra lungo il parco pubblico di via Curtatone. I lavori di rialzo sono iniziati da circa una settimana da parte del consorzio di bonifica alta pianura Veneta. Il rialzo dell'argine della più conosciuta roggia di Schio di 40 centimetri per una lunghezza di quasi 60 metri ha l'obiettivo di contenere i grossi flussi d'acqua quando si manifestano le ormai frequenti bombe d'acqua.

«Durante l'estate - afferma il sindaco Valter Orsi in una nota - abbiamo segnalato la necessità di intervenire sull'argine della roggia a seguito degli allagamenti, provocati dal maltempo, nell'area verde e nelle vie limitrofe. I fenomeni meteorologici avversi, infatti, avevano causato parziali esondazioni del corso d'acqua. All'epoca si era adoperata anche la protezione civile con la posa di sac-



Lavori in corso per alzare il livello dell'argine prevenendo le esondazioni. R.T.

chi di sabbia per far fronte alla situazione - spiega il primo cittadino -. In questi giorni il consorzio di bonifica alta pianura è al lavoro con le sue squadre operative, coadiuvate da quelle del Comune, per rialzare l'argine per tutto il tratto a cielo aperto al fine di prevenire eventuali altre esondazioni ed evitare così il danneggiamento delle abitazioni presenti lungo la roggia».

Sul nuovo muretto, una volta realizzato, sarà poi installata una rete metallica che separerà il parco dal corso d'ac-

qua.

Questo non è il primo intervento per mettere in sicurezza la città: qualche anno fa è stato eseguito un lavoro simile sempre dal consorzio di bonifica, a monte di via Paraiso, lavoro che va ad aggiungersi a quelli che il comune cittadino sta eseguendo nei punti critici della città per contenere le esondazioni d'acqua nelle aree critiche come ponte di Liviera e Giavenale. I lavori alla Roggia Maestra proseguiranno fino a fine ottobre salvo imprevisti.

● R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondo Gorizia: 24 milioni a imprese e territorio

Quattro filoni fondamentali di intervento: competitività e internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione, turismo e cultura e credito



di Pierluigi Medeot

Segretario Gen. della Cciao Vg

I numeri riassuntivi degli interventi del Fondo Gorizia qualificano già di per sé il ruolo che l'Istituto Agevolativo ha svolto, anche nel quinquennio 2016-2021 a sostegno dello sviluppo economico del territorio isontino tutto.

I 24 milioni di euro concessi a imprese e realtà socio-economiche traducono un'impostazione programmatica dello strumento articolata principalmente su quattro filoni fondamentali: competitività e internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione, turismo e cultura e credito. In tali contesti, i contributi diretti a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese, soprattutto artigianali e industriali, ammontano a 2.062.297 euro e hanno prodotto investimenti per complessivi 7.337.200 euro. A completamento del sostegno agli investimenti delle realtà produttive, sono stati concessi prestiti agevolati a tasso "0" alle imprese, in particolare, dell'artigianato, commercio, servizi, industria e turismo per un importo di 7.962.036 euro. Nel loro complesso, gli interventi a sostegno delle imprese hanno indotto loro investimenti per complessivi 22.625.482 euro.

Per quanto concerne il comparto commercio, innovativo è stato l'in-

tervento a sostegno del Comune di Monfalcone per il "PISUS" Monfalcone, favorendo nuovi insediamenti nel centro storico della città, con un onere a carico del Fondo pari a 450.000 euro.

La coniugazione dei termini giuridici del Fondo Gorizia con quelli innovativi comunitari emanati per far fronte alle conseguenze dell'epidemia da Covid-19, il *temporary framework*, in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, ha consentito di intervenire a favore della Fondazione/Impresa Villa Russiz di Capriva del Friuli, garantendone la sopravvivenza, una prospettiva di sviluppo nel rispetto delle caratteristiche uniche che ne hanno contraddistinto la nascita, l'operatività e che ne fanno tutt'oggi un autentico gioiello del Collio.

È indubbio, però, il fatto che il ruolo più significativo che il Fondo Gorizia ha svolto a vantaggio del mondo imprenditoriale isontino in questo quinquennio, anche se non previsto, ma indotto e costretto dalla pandemia da Covid-19, è stato quello di lavorare in sintonia con il Confidi della Venezia Giulia per assicurare alle imprese della provincia di Gorizia la liquidità necessaria a sopravvivere e a far fronte all'emergenza epide-

mica incombente. I 3.110.000 euro deliberati a favore della patrimonializzazione del Confidi e i 256.000 euro concessi per l'abbattimento dei costi di garanzia dello stesso hanno fatto sì che tra aprile e novembre del 2020 il Confidi della Venezia Giulia abbia garantito al 100% oltre 24 milioni di euro di finanziamenti, con una media di 65.000 euro cadauno, da restituire in dieci anni a tassi particolarmente convenienti, in particolare in favore del settore del commercio e dell'artigianato. È stato uno sforzo importante che ha dimostrato l'utilità dello strumento del Fondo nel soddisfare in tempi più che ridotti oltre 400 richieste.

Nel solco della programmazione consolidata negli ultimi anni, inoltre, è continuato l'intervento a supporto del comparto agricolo, con il sostegno alle opere di riconversione dell'irrigazione, in chiave innovativa, da scorrimento a pioggia; l'importo erogato al Consorzio di Bonifica della pianura isontina ammonta a euro 1.970.000.

Di rilievo, inoltre, l'intervento a favore degli otto Comuni turistici della provincia, sostenendo in particolare la loro rispettiva, coordinata promozione del settore: l'importo concesso ammonta a euro 3.800.284.



Interventi e progettualità

CREDITO

Sostegno all'accesso al CREDITO da parte delle imprese	€ 3.110.000	Sostegno agli interventi del Confidi Venezia Giulia
	€ 286.437	Bando per la concessione di contributi per l'abbattimento dei costi di garanzia

Tale intervento a sostegno della patrimonializzazione del Confidi Venezia Giulia ha consentito la concessione di garanzie a sostegno di finanziamenti per oltre 24 milioni di euro, assicurando, quindi, alle imprese isontine la liquidità necessaria per affrontare le conseguenze dell'epidemia di Covid19.

INNOVAZIONE

Innovazione in agricoltura	€ 1.970.000	Progetto di riconversione dell'irrigazione in chiave innovativa (da scorrimento a pioggia)
----------------------------	-------------	--

CONTRIBUTI DIRETTI ALLE IMPRESE

Sovvenzioni alle microimprese di produzione	€ 2.062.297	Contributi a fondo perduto
---	-------------	----------------------------

Che hanno prodotto investimenti pari a
€ 7.337.200

TURISMO

Sostegno ai Comuni turistici su progettualità specifiche	€ 3.800.284
--	-------------

SETTORE NAUTICO E AERONAUTICO

Sovvenzioni e prestiti alle imprese	€ 1.708.104
-------------------------------------	-------------

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

Contributo al Comune di Gorizia per lo sviluppo della catena del freddo presso la Sdag	€ 500.000
Contributo al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia per infrastrutturazione dell'area	€ 1.050.000
Contributo al Comune San Lorenzo per l'urbanizzazione della Zona Artigianale	€ 88.000

FORMAZIONE E LAVORO

Bando a sostegno dell'occupazione giovanile	€ 660.842
---	-----------

Lavori CPI Università	€ 500.000
-----------------------	-----------

PRESTITI A TASSO 0 ALLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO, COMMERCIO, SERVIZI, INDUSTRIA E TURISMO	€ 7.962.036
---	-------------

SOSTEGNO ALLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO

Studio di prefattibilità per la rivitalizzazione del mercato coperto di Gorizia in chiave di valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio (centro promozionale delle tipicità del territorio)	€ 100.000
Enoteca di Cormons - Centro di valorizzazione del Collio	€ 480.000

Le risorse dedicate al territorio della provincia di Gorizia

1.	Competitività	11.644.640
	Innovazione e Digitalizzazione	1.970.000
	Credito	3.396.437
4.	Formazione e lavoro	1.191.359
7	Turismo e Cultura	6.608.506

ANNI 2017-2020
TOTALE RISORSE EROGATE **€ 24.810.942**

Le ricadute

INTERVENTI PER LE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

€ 9.215.640

ENTITÀ DEGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI GENERATI

€ 22.625.482

CONSORZIO DI BONIFICA

Puntone, risagomati i fossi per il deflusso delle acque

PIANA. Un'opera importante e complessa, per rendere ancora più efficace il funzionamento delle opere idrauliche dell'area del Puntone a Bientina, nel cuore della bonifica storica del nostro comprensorio.

A realizzarla il Consorzio 1 Toscana Nord, che ha provveduto alla risagomatura dei fossi che convogliano le acque del padule verso l'idrovora del Puntone: nello specifico, il Fosso degli Striscioni, il Fosso Emissarino e

i fossi del Puntone.

«L'intervento – si legge in una nota – oltre a contraddistinguersi per la cura che l'ente consortile assicura per il territorio, dimostra altresì le capacità e le professionalità tecniche presenti all'interno della struttura consortile: sono infatti stati i tecnici del Consorzio, con la particolare dotazione strumentale a disposizione, a realizzare tutti i rilievi nell'area, propedeutici a progettare un complesso di

lavori in cui anche pochi centimetri di pendenza dei fossi scavati può fare la differenza nell'efficacia del cantiere».

«La zona del Padule del Bientina è il cuore stesso del nostro comprensorio – sottolinea il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – e la nostra attenzione è, da sempre, alta e ampia. Con questi interventi di risagomatura, permettiamo che le acque tornino a scolare in maniera compiuta in dire-

zione dell'idrovora del Puntone, che assieme alle altre idrovore presenti e in funzione consente di tenere asciutta, anche durante la stagione delle piogge, una vasta area destinata all'agricoltura. Inoltre, come è noto, è proprio l'attività delle idrovore a far sì che sia regolare, e al sicuro da allagamenti, l'accesso alle zone urbanizzate. Da questa consapevolezza nasce il nostro impegno, che proseguirà anche coi prossimi interventi in programma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Fosso degli Striscioni



24 ORE

CONSORZIO DI BONIFICA

Più sicuro l'argine del Versilia

Il Consorzio di bonifica ha ultimato i lavori di ripristino e manutenzione dell'alveo del fiume Versilia a Vallecchia. «Intervenire periodicamente nell'alveo dei corsi d'acqua significa garantire la massima efficienza – sottolinea il presidente Ismaele Ridolfi – sul piano della messa in sicurezza idraulica e prevenire il rischio idrogeologico sull'intero territorio comunale pietrasantino». L'intervento è consistito nella movimentazione di sedimenti in alveo del Versilia, e in particolare trasversalmente, da zone di deposito a zone di erosione in un tratto in curva, presso l'abitato di Vallecchia.

L'intervento ha visto il trasporto di sedimenti e ghiaia dalla sponda convessa verso la sponda concava, quest'ultima soggetta ad alcuni fenomeni di erosione, creando così una banca a protezione della fondazione della scogliera in massi naturali ciclopici cementati di rivestimento della sponda concava in questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo tra Comune e Consorzio di Bonifica

Lavori ai corsi d'acqua

L'atto riguarda i fossi Ringuillo, Conigliolo, il borro dei Morelli e i collettori di acque alte

LASTRA A SIGNA

Uno schema di convenzione per la manutenzione di alcuni corsi d'acqua e di opere idrauliche minori. È stato sottoscritto

dal Comune di Lastra e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. L'atto riguarda il fosso acque alte a Ringuillo, il fosso acque alte e quelli di drenaggio di Conigliolo, il borro dei Morelli, i collettori acque alte a Santa Maria alle Selve e a Ponte a Signa. La convenzione riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento delle acque di Brucianesi e Stagno. Il Comune erogherà al Consorzio 44mila euro.



Il convegno di Anbi

L'Arno navigabile Esperti a confronto

Al via il tavolo di lavoro dedicato alla navigabilità del Fiume Arno, dalla sorgente alla foce a scala di bacino. Per inaugurare il percorso oggi nella sede di Anbi Toscana a Firenze si terrà l'incontro "Navigare l'Arno. Antiche vie d'acqua, percorsi di futuro" che vedrà anche la partecipazione del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. L'iniziativa si tiene nell'ambito del Patto per l'Arno promosso da Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Anbi Toscana, Anci Toscana, Consorzi di Bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno, Regione Toscana e Comuni interessati dal fiume.



SICUREZZA

Interventi di bonifica sul fiume Albegna



ORBETELLO

Proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica nel reticolo del fiume Albegna. Stavolta la manutenzione ordinaria nel canale principale numero 2, affluente in destra idraulica dell'Albegna, interessa anche un tratto di linea ferroviaria, sulla direttrice Pisa-Roma: il corso d'acqua scorre sotto un ponte e limitarne il rischio di esondazione diventa fondamentale. Non solo treni: il canale attraversa anche la strada di bonifica numero 4, che va protetta assieme ai terreni agricoli della zona. L'intervento che fa parte della macro area Albegna è in corso a San Donato, nel comune di Orbetello, con la decespugliazione della vegetazione infestante presente in eccesso lungo le sponde.



La giunta ha dato il via libera Lavori per la pista ciclabile in località Ca' Sabbioni

LA VARIANTE

La giunta comunale, ha dato il via libera alla delibera con la quale si andrà ad adottare la variante urbanistica, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e propeudeutica alla realizzazione delle opere di adeguamento idraulico funzionali alla realizzazione del percorso ciclopedonale in località Ca' Sab-



bioni, nel tratto compreso tra via della Stazione e il mobilificio esistente e che sarà realizzata da Veneto Strade.

«Nello specifico», commenta l'assessore De Martin, «le opere di adeguamento idraulico, richieste dal Consorzio di Bonifica, sono volte a convogliare le acque piovane dell'ambito della pista ciclabile nel canale Fondi a Nord, mediante un piccolo fossato da realizzare sullo scoperto di pertinenza di Villa Priuli, sul quale la Soprintendenza si è già espressa favorevolmente. Questa ulteriore delibera consentirà quindi di procedere con la realizzazione di un percorso ciclabile estremamente importante per la mobilità su due ruote nella terraferma. Ora è fondamentale che il

Consiglio comunale approvi il testo della delibera per poter procedere alla realizzazione dell'opera e mettere in sicurezza un tratto stradale con traffico costante e intenso, percorso anche ad elevate velocità». «Lo scorso agosto», ha ricordato l'assessore, «è stato inaugurato a Ca' Sabbioni, il primo tratto della nuova pista ciclo pedonale che costeggia la Sr 11 e via Padana, collegando via della Stazione in località Ca' Brentelle con via Venezia in Località Ca' Sabbioni. La realizzazione di questo tratto di 266 metri rientra in un più ampio intervento, diviso in lotti, che prevede un percorso ciclabile per rendere sicuro il passaggio lungo la Sr11, dalla rotonda all'incrocio con la statale Romea». —



Rete idrica nelle campagne arrivano i soldi del Pnrr

Il progetto esecutivo del Consorzio di bonifica quarto nella graduatoria nazionale. I 3,2 milioni di euro serviranno per ridurre sprechi e combattere l'abusivismo

di Barbara Mastino

► OZIERI

Tre milioni e duecentomila euro per la sistemazione della rete idrica del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, quarto nella graduatoria nazionale per la ripartizione dei fondi del Pnrr riservati a «investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche». Il quarto posto ottenuto su un totale di 249 progetti presentati ha premiato la bontà del progetto – che come gli altri era esecutivo, immediatamente cantierabile e aveva un valore di almeno 2 milioni di euro – che comporterà l'implementa-

zione di un sistema di monitoraggio dei volumi irrigui consortili e di gestione degli usi illeciti e delle perdite idriche. L'obiettivo è quindi una riduzione degli sprechi, con una gestione più attenta che comporterà anche l'individuazione delle eventuali morosità.

«Un importantissimo risultato – dicono il presidente del consorzio Toni Stangoni e il vice Francesco Pala – che significa per la nostra struttura e per tutto il territorio consortile sostanzialmente due cose: la prima è che il consorzio dispone di una struttura perfettamente funzionante che può lavorare per ottenere un quarto posto in una graduatoria nazionale. Per questo è doveroso rivolge-

re un particolare ringraziamento alla struttura tecnica e a tutti i dipendenti che hanno contribuito alla presentazione del progetto. La seconda è che si tratta di un finanziamento importantissimo che interverrà su quello che è stato per tanti anni il tallone d'Achille del nostro ente: la distribuzione di una risorsa irrigua che negli ultimi venti anni, per via degli sprechi e del fattore abusivismo, ha portato grosse difficoltà economiche».

In sostanza, con i fondi del Pnrr il Consorzio di Bonifica interverrà «sul monitoraggio e sull'efficientamento della distribuzione – spiega il direttore Giosuè Brundu – per dare una risposta concreta anche ai

consorziati che da sempre hanno operato correttamente. Inoltre, grazie alle nuove tecnologie, porteremo avanti un monitoraggio costante degli sprechi che ci consentirà di avere un controllo maggiore sullo stato della rete di distribuzione, su eventuali rotture, perdite o, appunto, prelievi non autorizzati. Preserveremo meglio una risorsa che anche di fronte ai cambiamenti climatici è necessario utilizzare in maniera intelligente».

E la situazione idrica della Sardegna in questo momento, con l'emergenza siccità alle porte per l'assenza di precipitazioni, ha grande bisogno di investimenti come questo, necessari a evitare ogni possibile eccesso o spreco.



La sede del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna a Chillivani



Strade e più sicurezza Interventi a Castelvetro

Sistemato il passaggio a livello a **S. Giuliano**, lavori alla sponda arginale in via Gradare

di **ELISA CALAMARI**

■ **CASTELVETRO** Frazione San Giuliano più sicura grazie ai lavori appena ultimati e a quelli in partenza: è stato sistemato il passaggio a livello di via Argine Pavese Piombina, interessato da un pesante cedimento, è in corso il ripristino della sponda arginale di via Gradare e proprio oggi cominceranno anche i lavori di riasfaltatura in alcune zone del paesino. I primi interventi, pur essendo geograficamente collocati nei pressi della frazione ca-

stelvetrose, sono stati competenza del Comune di Monticelli d' Ongina nell'ambito del primo intervento di riqualificazione della complessa (e disastrosa) via Pavese: «Siamo in attesa dell'ufficialità della fine lavori - spiega il sindaco monticellese **Gimmi Distante** - e contiamo su ulteriori finanziamenti che ci dovrebbero permettere in futuro la messa in sicurezza anche del tratto mancante». Per ora il cantiere ha interessato la parte più urgente verso la ferrovia, con un investimento economico attorno ai 300 mila euro. Il Comune di Monti-

celli da tempo fa però pressioni per ottenere altri fondi pubblici necessari per un intervento maggiormente risolutivo. Anche le ruspe in azione in via Gradare - competenza in questo caso del Consorzio di bonifica di Piacenza - rientrano nel piano di messa in sicurezza del percorso arginale: comportano l'istituzione del senso unico alternato, da ieri, per alcune giornate. Oggi, invece, lavori in via Bisselli e lungo il piazzale della stazione ferroviaria: «Questi due interventi a San Giuliano rientrano nel piano riasfal-

ture da 140 mila euro che abbiamo approvato - spiega in questo caso il sindaco di Castelvetro, **Luca Quintavalla** -. Per quanto riguarda il piazzale della stazione, era soggetto ad allagamenti e quindi serviva un intervento risolutivo». Le altre riasfaltature che rientreranno nel 'pacchetto' saranno quelle di via Kennedy e via Dante Alighieri nel capoluogo, dove i lavori cominceranno la prossima settimana. Inoltre si procederà con il rendere definitiva la rotatoria tra via Po e il quartiere Longo, a Mezzano Chiantolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori di consolidamento della sponda arginale di via Gradare e uno scorcio del passaggio a livello lungo via Argine Pavese Piombina. Previste opere stradali anche in altre zone di S. Giuliano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Portobuffolè Bonifica e irrigazione completati gli interventi

Anche per il 2021 si sono completati gli interventi di bonifica e irrigazione in tutto il territorio comunale. Per questo motivo, il Comune di Portobuffolè ha emanato una determina, uno dei primi provvedimenti del sindaco Andrea Susana al suo terzo mandato, per pagare il Consorzio di Bonifica Piave, che opera sugli spazi comunali. Al Consorzio verrà pagata una somma di poco superiore a 1450 euro.



CURTATONE

Vasche di laminazione per evitare gli allagamenti, la proposta

Intanto, in previsione delle piogge, il Comune ha ordinato lo spazzamento delle foglie dalle strade

CURTATONE Viste le previsioni meteo poco rassicuranti per domenica e lunedì gli operatori di Curtatone hanno cominciato già da ieri lo spazzamento straordinario delle foglie in alcune vie del comune.

Le prime vie interessate sono a S. Silvestro in via Chiesa ed a Eremo in via Sanzio. Verranno inoltre monitorate le caditoie più "sensibili" ad intasamenti pericolosi in caso di acquazzoni violenti. Naturalmente non sarà possibile intervenire su tutte le 9.000 caditoie del territorio, ma bensì su quelle

maggiormente esposte. Dopo il nubifragio del 6 ottobre, da ritenersi incontrastabile per intensità e dove in un'ora e mezza è caduto un terzo delle precipitazioni che avvengono in un anno, si cerca di ridurre i rischi di inondazioni. Rischi che potrebbero essere ridotti anche grazie a delle vasche di laminazione che lo stesso Comune vorrebbe realizzare.

L'amministrazione si sta muovendo con impegno per limitare tali avversità, già il 25 ottobre, in sala consiliare sono stati creati gli Stati Generali

dell'acqua, dove il sindaco **Carlo Bottani** ha indetto, assieme agli assessori **Luigi Gelati** e **Cinzia Cicola**, una prima riunione dove sono stati invitati il Presidente del Consorzio di bonifica Territori del Mincio, **Elide Stancari** con il direttore ing. Massimo Galli, per Aato il direttore **Francesco Peri**, per Tea **Manuela Pedroni**, **Nicola Nabacino** progettista incaricato per lo studio del reticolo minore, per le associazioni agricoltori **Antonio Scapinello** e **Roberto Scipioni** e l'esperto, come memoria sto-

rica di Curtatone **Renzo De Angeli** ex capostradino in pensione.

Per oggi, tra l'altro, il sindaco **Bottani** e l'assessore **Gelati** sono stati convocati, assieme al presidente e direttore del Consorzio di bonifica Territori de Mincio, da **Diego Terruzzi**, di Regione Lombardia per discutere sulla possibilità di creare delle vasche di laminazione sul territorio di Curtatone al fine di lenire o perlomeno ridurre l'intensità della massa d'acqua che si crea con eventi straordinari simili a quelli del 6 ottobre.



I due spazzini dipendenti del Comune



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PESCHIERA Dopo le reazioni del Comune e dei Consorzi di bonifica la Provincia di Mantova modifica il progetto

Mincio navigabile, le barche non entreranno più a Peschiera

Arriveranno invece al confine tra Ponti e Valeggio dove sarà creato un «hub» intermodale per proseguire in bici lungo la ciclovia. Inoltre il canale Virgilio non rientrerà nel progetto

Katia Ferraro

●● Il progetto per rendere navigabile il Mincio e collegare i laghi di Mantova al Garda non coinvolgerà Peschiera. Il punto di arrivo e di partenza dell'idrovia si troverà a monte della diga di Monzambano, al confine con Valeggio sul Mincio, dove si potrà proseguire o arrivare per imbarcarsi sfruttando la ciclopedonale Mantova-Peschiera che corre lungo il fiume, parte del percorso Eurovelo7 (Ciclovia del sole).

È questo il risultato ottenuto dal Comune di Peschiera dopo gli incontri organizzati la scorsa primavera dalla Provincia di Mantova, committente del progetto, per presentare la soluzione preliminare agli enti coinvolti tra cui, oltre ai Comuni interessati, i consorzi di bonifica che al Mincio attingono per l'irrigazione delle campagne.

Diverse le criticità che il Comune di Peschiera aveva sollevato. In primo luogo l'aspetto ambientale e il perseguimento degli obiettivi del Contratto di lago, che tra i punti programmatici prevede la sanificazione di motoscafi e natanti turistici che arrivano sul lago da altri bacini idrici per evitare l'introduzione di specie aliene pericolose per l'ecosistema. C'era poi la preoccupazione legata agli interventi previsti sul ponte d'ingresso al paese, poco prima di Porta Verona e a poche centinaia di metri dal casello autostradale, ponte che segna anche il confine tra il lago e il fiume: per consentire il passaggio alle imbarcazioni sarebbe stato necessario renderlo girevole, con il con-

seguinte blocco del traffico già spesso congestionato.

Infine, ricorda l'assessore Filippo Gavazzoni, che tra le deleghe ha quelle alla tutela del lago, alla portualità e alla viabilità, «l'aumento previsto di navigazione sul Garda avrebbe trovato proprio tra i canali di Peschiera una zona di stazionamento incompatibile con l'habitat e la morfologia dei canali».

Oggi l'idea è creare un «hub intermodale nave/bici» in località Scarpina a Ponti sul Mincio, area demaniale vicina alla sponda del fiume dove potrebbero nascere strutture di servizio dedicate ai cicloturisti e al noleggio delle bici. Una zona adiacente alla Ciclopiasta del sole, che da Peschiera porta a Verona e che si congiunge ai tratti di ciclabile che costeggiano il lago.

«Questa soluzione è gradita al Comune di Peschiera e alla Regione Veneto perché permette di valorizzare le ciclovie e superare gli ostacoli rilevati a Peschiera», spiega il vicepresidente della Provincia di Mantova Paolo Galeotti. Una seconda modifica progettuale che si intende percorrere dopo le osservazioni nate dal confronto con gli enti riguarda l'abbandono del percorso sul canale artificiale Virgilio, realizzato per scopi irrigui, a favore del Mincio «naturale» nel tratto di 12 chilometri compreso tra la diga di Monzambano, dove nasce il canale, e Pozzolo sul Mincio, frazione di Marmirolo in territorio mantovano.

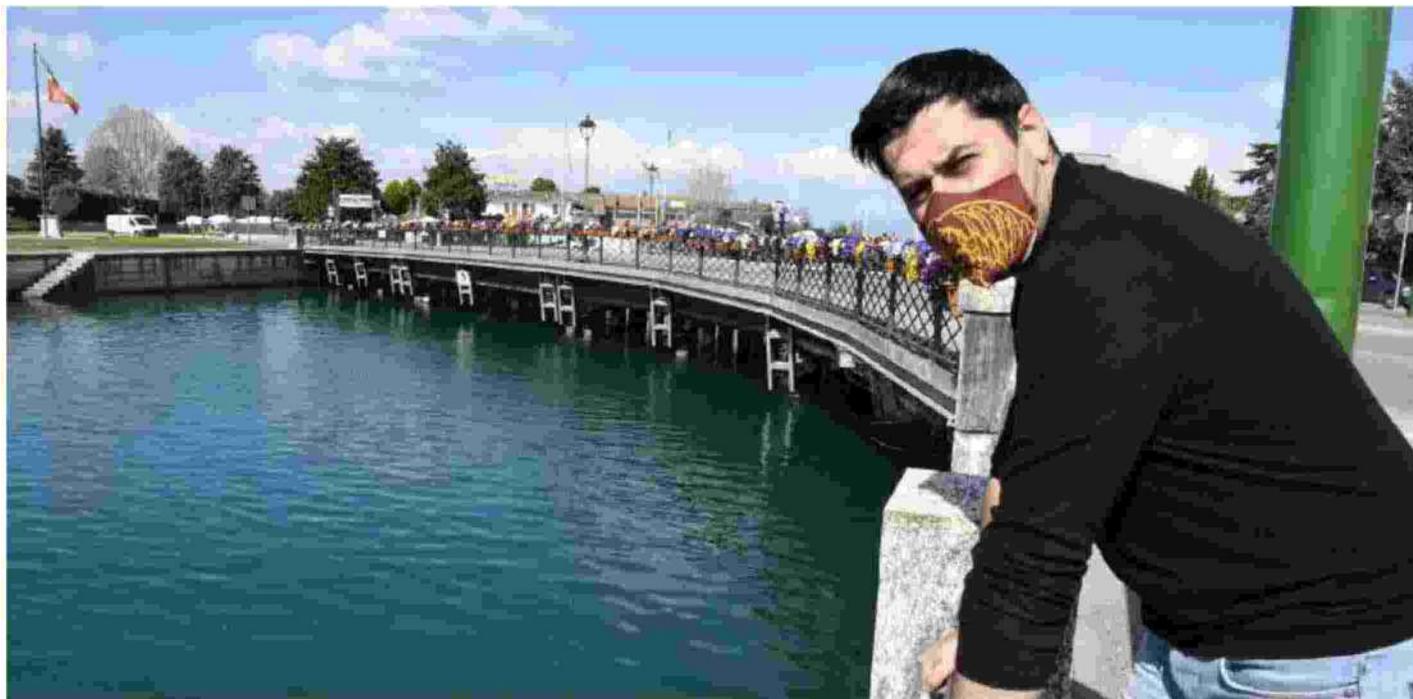
Cambio di rotta accordato per rispondere alle preoccupazioni del mondo agricolo e dei consorzi di bonifica, che hanno sostenuto l'impossibilità di coniugare la navigazione con altri usi. «Anche lungo questi 12 chilometri il

Mincio è stato modificato con i lavori di allargamento degli anni Settanta», ricorda Galeotti, «le sponde cementate non permettono ad esempio la rigenerazione della flora e quindi la depurazione naturale, per questo riteniamo che la realizzazione dell'idrovia possa essere anche un'occasione di rinaturalizzazione del Mincio».

In questi mesi la Provincia di Mantova si è impegnata a recuperare le risorse per aggiornare il progetto di fattibilità sulla base di queste condizioni, che renderebbero l'opera - già candidata ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - ancor più legata ai temi del turismo sostenibile, della tutela dell'acqua e dell'ambiente. Aspetti graditi a Peschiera, che dopo la dura presa di posizione dei mesi scorsi plaude al lavoro in corso. «La Provincia di Mantova sta portando nella progettazione un fattore lodevole, ovvero il recupero contestuale dell'habitat generato dalla rinaturalizzazione del corso naturale del fiume Mincio», commenta l'assessore Gavazzoni, dicendosi pronto a collaborare.



Peschiera: la ciclabile



L'assessore **Filippo Gavazzoni** sul ponte all'ingresso di Peschiera che il progetto di Mantova prevedeva di rendere girevole per rendere il Mincio navigabile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

METÀ DELLA MEDIA STORICA

Siccità da record pioggia al minimo nei dati dal 1967

✿ La pioggia non si vede. Gli occhi preoccupati restano puntati soprattutto sul livello dell'ormai vuota diga del Molato, c'è di mezzo la potabilità per 35 mila persone lungo la dorsale della Valdarda e domani gli enti coinvolti si ritroveranno per decidere una strategia. I dati delle centraline di Meteo Valnure confermano che i primi dieci mesi di questo 2021 sono stati i più asciutti fin dal lontano 1967. La media su 55 anni è stata di 755 millimetri all'anno e quest'anno ne mancano all'appello almeno altrettanti per rientrare nella serie storica considerata normale. Per quanto riguarda gli ultimi 10 anni, nel 2011 si contavano in dodici mesi 578 millimetri di pioggia, nel 2014 ben 1.104, fino ai 362 del periodo gennaio-ottobre 2021. ► MALACALZA a pagina 20

Sono stati i 10 mesi più secchi dal 1967 «Ormai si va da un estremo all'altro»

L'analisi di Meteo Valnure. Domani riunione urgente tra diversi enti sulla situazione della diga del Molato a secco

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

✿ Ancora ieri niente da fare. La pioggia non si vede. Gli occhi preoccupati restano puntati soprattutto sul livello dell'ormai vuota diga del Molato, c'è di mezzo la potabilità di trentacinquemila persone lungo la dorsale della Valdarda se non tornerà l'acqua, domani gli enti coinvolti si ritroveranno, dal Consorzio di Bonifica a Ireti ai Comuni, c'è da decidere una strategia che non può essere solo affidata al clima instabile, capriccioso e secco. C'è chi lamenta intanto bruciore agli occhi, chi dice di non respirare affatto bene; del resto basti pensare a come lavora chi ora prova a seminare fino a tarda sera, tra la polvere che danza sui trattori, sui campi che paion fatti di sabbia e diventano, anziché morbidi, tristemente croccanti. No, non è solo una sensazione o un'esagerazione questa lunga sic-

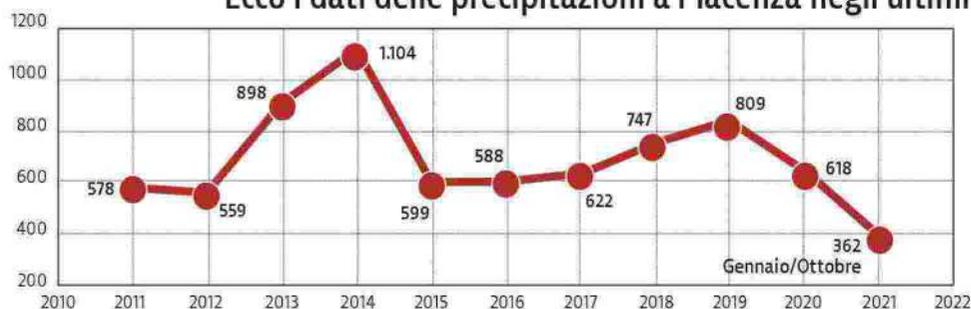
cità. Lo dicono anche i dati delle centraline di Meteo Valnure, gruppo di volontari appassionati che si sono uniti anni fa per provare a interpretare, mappe alla mano, quel che in cielo e in terra sta cambiando a una velocità irraggiungibile dai parametri fino ad oggi conosciuti. Guardiamo con loro i dati di Piacenza città, nella nebbiosa Pianura Padana: nel 2011, si contavano in un anno 578 millimetri di pioggia. Era dieci anni fa, altra era. E poi: nel 2012, 559 millimetri; nel 2018, ben 898. Nel 2014, ancora di più, 1.104. Via al declino l'anno dopo, nel 2015, l'anno - si badi bene - dell'alluvione drammatica che devastò le vallate e la stessa città, arrivando con la sua onda divoratrice fino a Roncaglia. Paradossalmente nell'anno dell'alluvione caddero solo 599 millimetri di pioggia, è per questo che ora si trema, perché anche nel Duemi-

la gli agricoltori ricordano l'alternarsi della siccità alle alluvioni. Ma torniamo ai dati: nel 2016, 588 millimetri di pioggia; 2018, 747; altro anno piovoso fu il 2019, chiuso da 809 millimetri di pioggia. E nel 2020: 618. La media su 55 anni è stata dunque di 755 millimetri all'anno, tira le fila Meteo Valnure. Ma quest'anno, da gennaio a ottobre, quindi in dieci mesi, si sono accumulati 362 millimetri di pioggia, e ne mancano all'appello almeno altrettanti per rientrare nella serie storica considerata normale. «E se il mese si concluderà così, ci troveremo di fronte al periodo più siccitoso almeno dal 1967, cioè degli ultimi 55 anni», spiega Vittorio Marzio, dal gruppo. Al secondo posto degli anni con minore pioggia (sempre tra gennaio e ottobre), negli ultimi 55 anni, si colloca il 2003 (371 millimetri); al terzo il 1967 (409 milli-

metri). E anche Marzio è preoccupato: «Non c'è solo la siccità da considerare, ma va tenuto presente l'aumento generale di fenomeni estremi», spiega infatti.

Si passa dall'assenza di piogge alle bombe d'acqua, dalla neve che mai si vedeva da trent'anni tanto alta alla desertificazione dei boschi, ai gelicidi, parole che fino a qualche decennio fa neppure si conoscevano. «Cosa ci riserva il futuro? Un aumento delle temperature, indubbiamente, e una estremizzazione del clima», dice il volontario del clima. «Intanto i livelli di anidride carbonica non sono mai stati così alti come ora, lo si vede dai carotaggi del terreno. Qualcosa, per cercare di migliorare la situazione, si sta facendo. Ma è come se fosse già tardi. Se ci fermassimo tutti completamente, gli effetti benefici sul clima li avremmo tra trent'anni, tanto è già compromessa la situazione. La natura si adatta, certo. Ma noi?».

Ecco i dati delle precipitazioni a Piacenza negli ultimi dieci anni



La media di piovosità su 55 anni, è di 755 millimetri all'anno. Quest'anno - da gennaio a ottobre - siamo arrivati a 362 e, se il mese si concludesse così, ci troveremo di fronte al periodo (gennaio-ottobre) più siccitoso almeno dal 1967 ad oggi (55 anni). Al secondo posto degli anni con minore pioggia, sempre in questi dieci mesi e guardandogli ultimi 55 anni si colloca il 2003 (371), al terzo il 1967 (409), al quarto il 2020 (410), al quinto il 2008 (412).



La foto arriva da un'azienda agricola di Monticelli: la polvere si alza perché i campi sono completamente secchi

VITTORIO MARZIO



Se ci fermassimo tutti, servirebbero trent'anni per vedere i primi benefici del blocco sul clima. Situazione compromessa»



Terza puntata

Negli ultimi tre giorni viaggio nella siccità. Dopo le puntate dedicate al Nure scomparso, alle testimonianze e al Molato, oggi i dati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ACQUA VIENE POMPATA NEI TUBI DAI FIUMI AI CANALI "Sos" al Consorzio da Monticelli, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Cadeo

I campi hanno sete e prosegue dunque la distribuzione irrigua straordinaria in Valdarda a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza, iniziata martedì. Proseguirà almeno fino a domani. L'acqua viene portata nei canali per aiutare alcune aziende agricole presenti nei comuni di Monticelli, Caorso, Castelvetro. Sono state loro stesse, vedendo la carenza idrica e il possibile stress delle colture in fase di semina, a richiedere la risorsa necessaria, un vero oro blu, visti i tempi. Spiegano da strada Valnure: «Si tratta ad esempio di alcune colture ce-

realicole e del rinomato aglio piacentino, la cui qualità è apprezzata sui principali mercati nazionali e internazionali per la polpa bianca profumata, carnosa, ricca di vitamine e sali minerali, per l'eccezionale finezza di aroma e per la durata del prodotto. A rispondere alle necessità sono state le acque prelevate dal fiume Po, in località Scazzola di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Angina, e pompate attraverso un tratto di tubazione, che supera l'argine maestro, nel cavo valle per poi essere distribuite nella rete di canali promiscui».



Uno dei canali irrigui riempiti

In aggiunta a queste richieste irrigue si è unita ieri anche la necessità di altre aziende agricole a Cadeo e Cortemaggiore a cui il consorzio ha risposto attingendo da uno dei nove pozzi consortili ubicati in sinistra Arda. **elma**



● L'ANBI LANCIA L'ALLARME

Deflusso ecologico, all'Italia serve una moratoria

Dal 2022, per garantire una maggiore portata nei fiumi, si ridurranno i prelievi necessari ad alimentare le reti irrigue territoriali, con implicazioni sulle capacità di irrigazione. Agrinsieme: accelerare sull'ammodernamento delle infrastrutture idriche

Dal prossimo 1° gennaio scatterà in tutta Italia, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, il regime del cosiddetto «deflusso ecologico», un approccio gestionale della risorsa idrica che prevede un maggiore rilascio di portata nei fiumi, riducendo di conseguenza i prelievi necessari ad alimentare le reti irrigue territoriali. Un meccanismo che avrebbe impatti devastanti sui territori, mettendo a rischio soprattutto l'attività agricola, basilare per la produzione di cibo.



A lanciare l'allarme è l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica (Anbi), che ha sollecitato il Governo ad avanzare una richiesta di moratoria a Bruxelles «per evitare di indebolire la resilienza delle comunità locali di fronte a una situazione climaticamente già difficile».

Nella sola provincia di Treviso – spiega l'Anbi – tre anni di sperimentazioni hanno permesso di stimare in 530 milioni di euro i danni che si verrebbero a determinare con la prevista riduzione di prelievi dal fiume Piave. **L'applicazione degli algoritmi che sono alla base dei modelli di deflusso ecologico – ma non adatti al contesto idrografico italiano, poiché calibrati sui regimi caratteristici dei grandi fiumi europei – comporterebbe una riduzione del 70% della presenza d'acqua nel reticolo idraulico interno, con inevitabili implicazioni sulla capacità di irrigazione.**

La direttiva Acque

Per comprendere meglio la questione, anche sotto il profilo normativo, facciamo un passo indietro, partendo dalla direttiva quadro Acque (2000/60/CE), recepita in Italia con il decreto legislativo 152/2006, che ha introdotto la **pianificazione distrettuale come strumento per la tutela e la gestione delle acque a livello di bacino idrografico.**

Nei Piani di gestione distrettuali (il territorio italiano è stato suddiviso in 8 distretti idrografici), redatti dalle Autorità di distretto idrografico a partire dal 2009 e per cicli di validità di sei anni, vengono elencati i corpi idrici superficiali e sotterranei soggetti a obiettivo ambientale, il loro stato di qualità, le misure necessarie al raggiungimento del buono stato ecologico e chimico e quelle volte a impedirne il deterioramento, in attuazione delle disposizioni unionali e nazionali.

In questo quadro normativo, il concetto di deflusso ecologico è stato introdot-

to nel novembre 2012 con comunicazione 2012/673 della Commissione europea («Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee») allo scopo di «porre termine all'assegnazione eccessiva di acqua e rispettare le esigenze della natura, cioè di flusso ecologico». La comunicazione fa esplicito riferimento alla necessità che gli Stati membri migliorino l'attuazione della direttiva quadro Acque e che riducano la pressione idromorfologica nei bacini idrografici, ripristinando la continuità fluviale. Tutto ciò anche al fine di contrastare i fenomeni alluvionali e siccitosi aumentati per effetto dei cambiamenti climatici.

Di fatto, come accennato, il deflusso ecologico mira a garantire una maggiore portata nei corsi d'acqua e rappresenta un'evoluzione del preesistente concetto di «deflusso minimo vitale», introducendo metodi di valutazione e modellistiche che considerano un maggior numero di variabili e la molteplicità delle componenti dell'ecosistema fluviale.

«Un obiettivo apprezzabile sulla carta, ma concretamente non attuabile nella realtà italiana», ha detto **Giovanna Parmigiani**, intervenendo per il coordinamento Agrinsieme in un'audizione in Commissione agricoltura del Senato. «Seguendo quanto previsto dalla direttiva europea 2000/60/CE – ha spiegato – si arriverebbe a un risultato paradossale, perché in molte situazioni del territorio nazionale occorrerebbe addirittura rilasciare un quantitativo d'acqua nei fiumi molto superiore rispetto all'attuale, riducendo il livello di riempimento dei laghi e avendo meno disponibilità di acqua per l'irrigazione e per le reti di canali».

Per Agrinsieme è necessario che il Ministero della transizione ecologica e l'Ispra avviino le procedure di deroga

A BOLOGNA CHIESTI AL GOVERNO INTERVENTI URGENTI

La protesta dei frutticoltori emiliano-romagnoli in crisi

Il 25 ottobre scorso una delegazione in rappresentanza delle migliaia di frutticoltori emiliano-romagnoli, è arrivata a Bologna, davanti alla Prefettura, per partecipare al sit-in promosso da Confagricoltura, Cia-Agricoltori italiani, Copagri, Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci dell'Emilia-Romagna e chiedere interventi immediati e di medio-lungo periodo per un settore in forte crisi per i danni provocati da eventi atmosferici eccezionali, malattie e nuovi patogeni che mettono sotto scacco il 13% della plv agricola regionale, con ripercussioni per l'intero sistema frutticolo italiano. Ha preso parte al presidio l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi.

In particolare, tra gli interventi nel breve termine, i frutticoltori emiliano-romagnoli chiedono al Governo di:

- rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale (di cui alla legge 102/2004) attraverso un ulteriore stanziamento, in aggiunta ai 160 milioni già approvati dal decreto Sostegni-bis, all'interno della Legge di Stabilità 2021;

- attivare un Fondo mutualistico nazionale obbligatorio per contrastare la perdita di reddito dovuta a calamità naturali e crisi di mercato;

- realizzare un modello efficace di protezione dal rischio climatico, promuovendo e favorendo l'accesso delle aziende agricole agli strumenti di gestione del rischio agendo, al fine di rendere meno costose le polizze, sui valori dei parametri oggi definiti dal Piano nazionale per la gestione del rischio;

- modificare il decreto legislativo n. 102/2004 per renderlo più adeguato alle esigenze dei produttori, in particolare ipotizzando strumenti di sostegno maggiormente tempestivi e burocraticamente snelli;

- rivedere la politica intrapresa sul fronte della difesa fitosanitaria, con la progressiva riduzione dei principi attivi disponibili, non sostituiti da nuovi altrettanto validi strumenti di difesa, lasciando le imprese agricole inermi di fronte al diffondersi di nuovi parassiti, ma anche di fronte alla recrudescenza di parassitosi da tempo sotto controllo. ●

previste dalla direttiva UE, per dare la possibilità ai distretti idrografici di definire il deflusso ecologico in relazione alle specificità dei vari contesti. Occorre inoltre rivedere alcuni aspetti della direttiva sui valori dei quantitativi d'acqua da rilasciare in alveo, fermo restando

che, a livello nazionale, con una spinta agli investimenti per l'ammodernamento delle infrastrutture idriche, bisognerà aumentare la capacità di acqua piovana trattenuta dai bacini idrici, contribuendo alla corretta gestione del deflusso ecologico. **F.Pi.**

ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

CALABRIA

La bonifica calabrese promossa dal Pnrr

Sono 20 i progetti presentati dai Consorzi calabresi approvati dal Mipaaf, per un totale di 250 milioni di euro che potranno essere spesi per il settore. La soddisfazione di Rocco Leonetti e Franco Aceto

Con il decreto 490962 del 30 settembre scorso il Mipaaf ha reso nota la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento presentati dai Consorzi di bonifica sulle risorse stanziare per il Pnrr relative agli investimenti per una migliore gestione delle risorse idriche. Su 149 progetti ammissibili ben 20 stati presentati dai Consorzi calabresi.

Per commentare questo ottimo risultato abbiamo sentito il presidente dell'Anbi Calabria, Rocco Leonetti, e il presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto.

Presidente Leonetti, risultato lusinghiero per la Calabria...

La Calabria ha avuto dichiarati ammissibili 20 progetti per un totale di 250 milioni e si è posta ai primi posti con un Consorzio, il Consorzio di bonifica integrale dei bacini meridionali del Cosentino con due progetti approvati a pari merito (uno da 10 e uno da 11 milioni) e al terzo posto con il Consorzio dello Ionio crotonese.

Com'è la situazione delle reti gestite dai Consorzi calabresi?

Abbiamo circa 70.000 ettari attrezzati di cui 35.000 utilizzati. Molti impianti risalgono agli anni 60 e 70, alcuni in cemento amianto; il costo della manutenzione straordinaria lo dovrebbe pagare la Regione, che non ha risorse, mentre la manutenzione ordinaria ricade sugli agricoltori con i ruoli di contribuzione. Le condizioni di questi impianti, ormai datati, comportano delle perdite di acqua e un costo eccessivo di manutenzione.

Cosa si farà con questi progetti?

I Consorzi hanno redatto

progetti che riguardano innanzi tutto i misuratori di portata, che non ci sono. Poi la sostituzione degli idranti con idranti a scheda in modo che la quantità di acqua che viene data al campo risulti certa; è previsto il telecontrollo delle condotte da remoto, cosa che riduce il costo del personale di campagna per i controlli delle condotte e, quindi, il costo che poi va a scaricarsi sugli agricoltori. Inoltre, la sostituzione di condotte, soprattutto in cemento amianto, con condotte in pvc e, quindi, un sostanziale efficientamento delle reti.

I progetti tendono a efficientare i 35.000 ettari attualmente utilizzati ma si spingono anche al recupero degli impianti non utilizzati in modo da ampliare il comparto, nell'ambito delle aree attualmente attrezzate che sono circa 70.000 ettari.

A questo risultato lusinghiero, oltre all'Anbi, chi ha contribuito?

L'Anbi ha dato le linee di indirizzo, per quanto riguarda i progetti hanno contribuito le strutture tecniche dei Consorzi, molte delle quali composte da giovani laureati in ingegneria delle Università calabresi. Il Dipartimento

agricoltura della Regione e l'assessore hanno messo a disposizione strutture e personale in quanto i progetti andavano caricati sulla piattaforma Dania e dovevano essere coerenti poiché ogni anno noi trasmettiamo i dati del Sigrian, cioè i consumi, le visure, ecc. che dovevano essere certificati dalla Regione.

Quest'ultima ha messo a disposizione il personale per le verifiche e i Consorzi, con il proprio personale, hanno collaborato, lavorando h24, altrimenti non saremmo riusciti, nei tempi stabiliti dal Pnrr, a caricare sulla piattaforma questi progetti con relativa verifica e quindi non avremmo partecipato alla selezione per l'ammissibilità.

I primi due progetti che hanno vinto a pari merito vengono dal Consorzio di cui lei è direttore, quindi un risultato doppiamente positivo per lei.

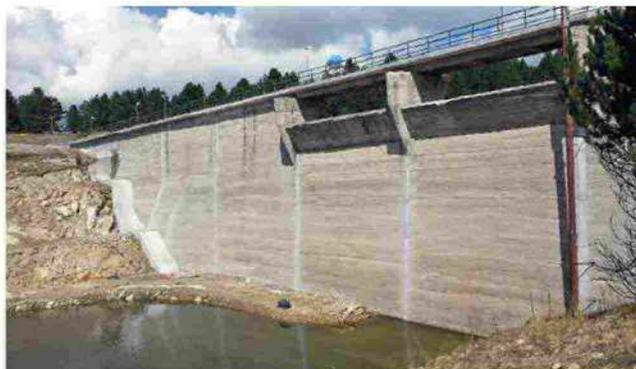
Il merito non è mio, io ho coordinato e controllato, ma il merito va dato a cinque ingegneri idraulici di quel Consorzio, bravissimi e preparati, il che dimostra che in Calabria i cervelli ci sono. La Calabria non sempre è fanalino di coda: riesce, quando fa squadra, a imporsi anche nei confronti delle altre realtà regionali.

Presidente Aceto, qual è stato il ruolo di Coldiretti?

Senza irrigazione non ci può essere agricoltura di qualità. Coldiretti Calabria lavora, da anni, sul sistema dei Consorzi di bonifica, perché essenziali per un'agricoltura e un agroalimentare che deve consolidare l'affermazione sui mercati. Non potevamo perdere questa occasione per finanziare gli interventi idrici e di riassetto del territorio che segneranno il volto dei territori e dell'agricoltura nei prossimi anni. Da tempo avevamo individuato che le infrastrutture idriche, ammodernate e tecnologicamente avanzate, sono indispensabili perché hanno un effetto moltiplicatore.

Come si è arrivati ad avere 20 progetti approvati?

Grazie al lavoro svolto da tutti i tecnici del Consorzio, alle segnalazioni che sono arrivate dal territorio e al monitoraggio che costantemente è stato fatto per rilevare bisogni e necessità relative alle esigenze per la gestione e la distribuzione della risorsa idrica.



La diga di Votturino, in provincia di Cosenza

Siamo convinti che questo marcherà la strada del rilancio dell'economia agricola e svilupperà nei prossimi anni lavoro vero diretto e indiretto. Questi sono gli elementi che, diciamo, hanno spronato l'attività dei Consorzi per la predisposizione e presentazione di questi progetti. Sono cose che nascono da una sagace gestione e dalla conoscenza del territorio sia per l'attività ordinaria e continua relativa alla pulizia dei fossi di scolo e degli argini, di competenza dei Consorzi, ma anche attraverso la tutela del territorio per la gestione e il risparmio della risorsa idrica a utilizzazione agricola. Visti i lusinghieri risultati che riusciamo a portare al mondo agricolo e ai cittadini, una cosa è certa: continueremo e miglioreremo la nostra attività sul solco di quello che abbiamo fatto fino a oggi. **M.La.**

Bari Sardo Condotta Sud, lavori al via solo nel 2023



Colture irrigue

La condotta irrigua del sud Ogliastra si farà. Ma i lavori non inizieranno prima del 2023. Ottimisticamente il Consorzio di bonifica, ente appaltante di un primo lotto complessivo da 5 milioni di euro, pubblicherà la gara d'appalto per i lavori entro il 2022. Al momento sulla scrivania balla soltanto la procedura amministrativa per la progettazione, aggiudicata e in fase di raffinazione burocratica. Del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del definitivo e dell'esecutivo se ne occuperà la Sardegna Ingegneria scrl, la società Steci srl e i professionisti Alessandro Melis, Massimo Cuccu, Marta Macri e Pino Frau. Nei giorni scorsi nella sede di viale Pirastu si è svolto un vertice preliminare in vista dell'avvio degli studi tecnici. La riunione è stata l'occasione per mettere a fuoco eventuali criticità lungo il tracciato individuato per stendere la rete su cui correrà l'acqua destinata ai campi della zona. (r.o. se.)



Anbi: Uragano mediterraneo disegna scenari nuovi e gravi

In attesa della nuova ondata di maltempo, annunciata sull'Italia meridionale, va registrato che sulla Sicilia, in 3 giorni, si è già rovesciato circa 1/3 dei 700 millimetri di pioggia, che mediamente cadono in un anno sull'isola (a Lentini, nel siracusano, i pluviometri hanno registrato mm. 275,4 con una punta di mm.150 in una sola ora!) con punte di 1200 millimetri sull'Etna (alla stazione pluviometrica di Linguaglossa Etna Nord sono stati segnalati mm.398,8 in una giornata): ad evidenziarlo, sulla base dei dati forniti dal S.I.A.S. (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Dobbiamo essere consci che il rischio zero non esiste, ma l'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della crisi climatica in atto e che evidenzia sempre più l'inadeguatezza complessiva del nostro sistema di difesa del suolo”: commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“E' un'emergenza cui, nell'immediato, possiamo rispondere solo con una campagna di prevenzione civile, atta a migliorare la capacità di resilienza delle comunità-aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Contestualmente è indispensabile accelerare l'iter per interventi strutturali, capaci di ridurre il rischio idrogeologico di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. I Consorzi di bonifica non solo sono impegnati quotidianamente sul territorio, ma hanno centinaia di progetti pronti in attesa del via definitivo. La violenza meteo e le vittime di questi giorni dimostrano che non c'è più tempo per tergiversare su un grande piano infrastrutturale di salvaguardia idrogeologica.” Per il resto, in una paradossale legge del contrappasso meteo, la gran parte dei corpi idrici settentrionali registra un calo dei livelli: è così per i grandi laghi (ad eccezione dell'Isèo), ma anche per la Dora Baltea in Val d'Aosta, per i fiumi piemontesi (Stura di Demonte, Pesio e Tanaro addirittura più che dimezzati rispetto all'anno scorso) e veneti (largamente inferiori al 2020), nonché per l'Adda in Lombardia.

Non va meglio per il fiume Po, che scende al di sotto dei livelli dello scorso anno e praticamente dimezzati rispetto alla media storica.

Anche i fiumi toscani si mantengono sotto media mensile con un'impercettibile ripresa del solo fiume Ombrone. L'estate scorsa in Toscana è stata la terza più seccata dal 1955 dopo quelle del '62 e del 2017: tra Giugno ed Agosto nelle province di Massa Carrara, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, il deficit è stato anche del 70% ed in Settembre la siccità è proseguita, arrivando a toccare -90% di pioggia nel Sud della regione (fonte: Consorzio Lamina); le temperature estive hanno registrato +1,8 % rispetto alla media 1971-2000. Analoga è la condizione fluviale in Emilia Romagna, dove il Reno resta in “asciutta” e Trebbia, Enza, Secchia registrano minimi incrementi di portata.

Diversa è la situazione nelle Marche dove, dopo mesi di crisi, i fiumi sono in leggera ripresa, così come i volumi d'invaso nei bacini artificiali, dove però resta amplissimo il gap con i dati delle annualità precedenti.

Nel Lazio sono stabili i flussi del fiume Liri-Garigliano, mentre è in lieve incremento il Sacco, restando comunque al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno risultano in crescita, mentre il Sele è in calo. I volumi del lago di Conza della Campania scendono sotto i valori di un anno fa, ma rallenta la discesa dei livelli nei bacini del Cilento.

In Basilicata, pur a stagione irrigua perlopiù conclusa, le disponibilità idriche negli invasi calano di ulteriori 2 milioni di metri cubi, mentre il decremento in Puglia sfiora i 3 milioni.

[Anbi: Uragano mediterraneo disegna scenari nuovi e gravi]



Home > Cronaca > Lombardia, sì in Commissione regionale a nuove norme contro nutrie

LOMBARDIA Giovedì 28 ottobre 2021 - 15:17

Lombardia, sì in Commissione regionale a nuove norme contro nutrie

Per rendere più incisive iniziative di contenimento ed eradicazione



poteri agli enti locali e un ampliamento delle modalità operative e degli strumenti per la caccia e la cattura delle nutrie, i grossi roditori che infestano le campagne lombarde causando gravi danni alle coltivazioni. È quanto previsto da un progetto di legge regionale approvato oggi dalla Commissione Agricoltura, presieduta da Ruggero Invernizzi (FI), con il voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza. Relatrice del provvedimento, che modifica la normativa regionale del 2002 e intende porre le condizioni per attuare iniziative più incisive nei momenti e nei luoghi che le rendono necessarie, è la consigliera Barbara Mazzali (Fdi).

Innanzitutto vengono ridefinite le competenze di ogni singolo livello istituzionale a partire dai Comuni, che vengono considerati "competenti alla gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento delle nutrie" e

Mila



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Isole Orcadi, la dieta d'alghe per le pecore piace ai climatologi



Giovannini: prossimi 10 anni per opere investimenti/Pil sopra 3%



Arte, una copia della Gioconda all'asta a Parigi a novembre

possono utilizzare “tutti gli strumenti sinora impiegati per le specie nocive”. Indirizzi generali e prescrizioni operative spettano alla Regione, che allo scopo predispose un Programma di contenimento ed eradicazione, documento di riferimento per la stesura di uno specifico piano da parte di Province e Città Metropolitana. Il progetto di legge precisa che Province e Città Metropolitana possano essere commissariate dalla Giunta regionale “qualora non adempiano all’obbligo di attuare il Programma regionale”.

Presso le Province verrà istituito il tavolo provinciale di coordinamento con Prefetture, Comuni, associazioni agricole, associazioni venatorie, consorzi di bonifica e altri soggetti interessati, al fine di monitorare annualmente gli obiettivi di eradicazione, mentre per il supporto all’attività di controllo i Comuni possono stipulare convenzioni con associazioni venatorie, ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini. L’attuazione dei piani di controllo è ritenuto un servizio di pubblica utilità.

Per quanto riguarda le metodologie di eradicazione, la nuova classificazione prevede armi comuni da sparo, la gassificazione controllata, la sterilizzazione controllata, l’uso di trappole con successivo abbattimento dell’animale con narcotici, armi ad aria compressa o armi comuni da sparo, metodi e strumenti scientifici messi a disposizione dalla comunità scientifica e ogni altro sistema validato dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) o dal Centro di referenza nazionale per il benessere animale.

Altra regola riguarda la possibilità per le Province, d’intesa con i sindaci dei Comuni interessati, di autorizzare all’abbattimento diretto degli animali la polizia municipale e provinciale, gli agenti venatori volontari, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, gli operatori dei consorzi irrigui, gli incaricati delle ditte “pest control”, i cacciatori e i proprietari o conduttori e i loro familiari dei fondi agricoli. Viene stabilito che l’eradicazione delle nutrie avvenga in ogni periodo dell’anno su tutto il territorio regionale, compreso quello vietato dalla caccia, ed è previsto per il 2021 uno stanziamento di 500 mila euro. L’approvazione finale verrà calendarizzata in una delle prossime sedute consiliari.



Il cambiamento climatico sta rimodellando il panorama in Svezia



In India la cultura miracolo delle alghe marine che mangiano CO2



“Ai confini del Male”, thriller psicologico con Pesce e Popolizio

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)

VIDEO PIÙ POPOLARI

Giovedì, 28 Ottobre 2021  Sereno Accedi

ECONOMIA

Sostenibilità e tutela dell'ambiente: al via i progetti HeraLab

Alberghi green, transizione ecologica e idee per la sostenibilità ambientale sono alcuni dei temi su cui si focalizzeranno i quattro progetti individuati dal consiglio multistakeholder ideato da Hera e che saranno realizzati nell'arco di due anni

 **Redazione**
28 ottobre 2021 11:15



Sono quattro le proposte sviluppate per il territorio di Forlì-Cesena durante l'ultimo incontro "Co-progettare" di HeraLab, un laboratorio e momento di dialogo durante il quale alcuni rappresentanti della comunità locale coinvolti dal Gruppo Hera si confrontano per creare, progettare e realizzare idee innovative con un unico scopo: rendere sempre più sostenibile la vita dei cittadini, tutelare le risorse e l'ambiente. Così si conclude un percorso iniziato un anno fa e si apre ora una nuova fase dedicata alla realizzazione dei progetti. Le iniziative, finanziate dalla multiutility, saranno attuate entro il 2023. HeraLab è uno dei progetti, illustrati anche nel report di sostenibilità "Costruire insieme il futuro", a cui il Gruppo Hera dà vita per coinvolgere attivamente i cittadini, nel convincimento che il cambiamento, se è fatto insieme, viene meglio mettendo le persone nelle condizioni di fare davvero la differenza, renderle protagoniste in prima persona, a favore del proprio territorio, nell'interesse dell'ambiente e delle generazioni future.

I progetti

Il progetto "Alberghi Green" nasce da quanto emerso in alcune recenti analisi di marketing turistico, che dimostrano come il tema della sostenibilità ambientale sia sempre di più attrattivo per l'offerta turistica italiana. Con questo progetto si punta alla creazione di un marchio che

andrà a caratterizzare le strutture alberghiere che faranno scelte di sostenibilità nella gestione delle loro attività. Per il progetto su “Il distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli” (Fashion Valley), il più importante in Emilia-Romagna e un’eccezione italiana a livello mondiale, il Lab ha chiesto ad Hera di coordinare uno studio, finalizzato a verificare se nell’ambito della filiera calzaturiera ci sono dei processi produttivi sui quali è possibile innestare iniziative di circolarità. Con “Protocolli con il terzo settore” si punta invece alla stesura di un protocollo con il Centro Servizi di Volontariato Volontaromagna per definire delle formule di collaborazione strutturata con Enti del Terzo Settore sui temi della prevenzione dei rifiuti, sulla qualità della raccolta differenziata e sul decoro urbano. Infine, con l’iniziativa “Buone pratiche di economia circolare” l’obiettivo è selezionare abitudini virtuose da diffondere, attraverso vari strumenti di comunicazione tra cui una App, per mettere in pratica la circolarità nella vita quotidiana dei cittadini.

"Insieme per vincere le sfide attuali"

“HeraLAB è nato per favorire l’ascolto della comunità locale attraverso incontri con suoi rappresentanti, affrontando temi anche critici e co-progettare iniziative in risposta alle necessità emerse - afferma Massimo Vai, direttore Centrale Strategia, Regolazione ed Enti Locali del Gruppo Hera - perché se vogliamo affrontare e vincere le sfide attuali è necessario agire insieme, facendo squadra e moltiplicando le forze. Il Gruppo Hera vuole avere un ruolo abilitante in questo scenario, impiegando le proprie risorse e competenze per valorizzare fino in fondo l’impegno di chiunque voglia spendersi per contribuire a gettare le basi di un futuro sempre più sostenibile, resiliente e inclusivo”.

I componenti dell’HeraLab di Forlì-Cesena

Il Lan di Forlì-Cesena è formato da 11 rappresentanti dei diversi portatori d’interesse locali, nominati dal consiglio d’amministrazione di Hera a fine marzo 2020. Per l’ambito “Ambiente e generazioni future” è stata coinvolta Benedetta Siboni, professoressa del Dipartimento forlivese di Scienze Aziendali dell’Università di Bologna. Per l’ambito “Comunità locale”, Lia Benvenuti, Direttore generale dell’ente di formazione professionale Technè e Lisa Stoppa referente del Centro servizi di volontariato Volontaromagna.

Per gli ambiti “Clienti” e “Fornitori” partecipano Rocco De Lucia, titolare di Siropack Italia; Eugenio Battistini, responsabile area economica Confartigianato Federimprese Cesena, Giuseppe Ricci, presidente Consorzio Cesenatico Bellavista; Filippo Zamagni, ex presidente Giovani Imprenditori Confindustria Forlì e Paola Sansoni, imprenditrice e vice presidente Cna Nazionale. Per l’ambito “Fornitori” prendono parte al Lab Luca Bartoletti, coordinatore provinciale e responsabile sede di Forlì-Cesena di Irecoop Emilia-Romagna, e Loris Fusconi, responsabile acquisti del Consorzio Formula Ambiente. Infine, per la “Pubblica amministrazione”, partecipa Lucia Capodagli, direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna.

I 5 incontri di HeraLab sono stati coordinati da Michela Ronci, responsabile progetto HeraLab della multiutility e Andrea Raggi, Area manager dell’area territoriale di Forlì-Cesena. Di volta in volta sono stati coinvolti i responsabili delle varie aree di business, a seconda dei temi individuati e della macroarea di attività (acqua, energia o ambiente).

HeraLab, viene spiegato, "è solo uno dei numerosi esempi di progetti di community engagement promossi da Hera e illustrati nel nuovo report della multiutility “Costruire insieme il futuro” disponibile online all’indirizzo www.gruppohera.it/report. Progetti che coinvolgono, oltre all’azienda, i cittadini, i clienti, le organizzazioni e associazioni del territorio affinché tutti, intervenendo sui propri comportamenti quotidiani, possano diventare protagonisti del cambiamento e contribuire al raggiungimento di obiettivi fondamentali in termini di sostenibilità, efficienza e inclusione sociale".



© Riproduzione riservata



Si parla di

[ambiente](#) [hera](#) [sostenibilità](#)

I più letti

1. [ECONOMIA](#)
"Un Talento per la Scarpa, serata per le premiazioni: "Siate audaci per la creatività"
2. [ECONOMIA](#)
La federazione delle Bcc celebra i 50 anni: presente anche il Credito cooperativo romagnolo
3. [ECONOMIA](#)
Impennata di infortuni sul lavoro nel 2021: a Cesena Fiera il Safety Forum Work
4. [ECONOMIA](#)
Crisi della frutticoltura, sit-in degli agricoltori della Romagna davanti alla Prefettura di Bologna
5. [ECONOMIA](#)
Autotrasporto, Cna lancia l'allarme carburanti: "Prezzo del metano addirittura raddoppiato"

In Evidenza



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empoese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia



Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 28 Ottobre

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana



Padule di Fucecchio, incontro sul progetto di rinaturalizzazione

Un momento di confronto voluto dal CB4 per fare il punto



[+ZOOM]

Un incontro operativo per fare il punto sui lavori relativi al programma di rinaturalizzazione del Padule di Fucecchio e sulle iniziative da promuovere per mantenere nel tempo il lavoro fatto. Nei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha riunito a Ponte Buggianese rappresentanti delle istituzioni e di associazioni che si occupano del Padule, per fare il punto, a 3 anni dal loro inizio, sullo stato dei lavori finanziati dalla Regione Toscana e portati avanti dal Consorzio Basso Valdarno. Tre anni che corrispondono a ben 2milioni di euro investiti per la riqualificazione idraulica e ambientale dell'area umida.

«Il lavoro fatto è stato molto importante – ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli -. Erano tantissimi anni che il cratere palustre aspettava questi interventi. A oggi siamo al 75-80% dei lavori: occorre quindi pensare al futuro. Noi che siamo il braccio operativo, abbiamo ovviamente come obiettivo una serie di miglioramenti dal punto di vista idraulico, ma senza mai trascurare le finalità ambientali e naturali, essendo il Padule un polmone verde che ospita tantissime specie vegetali e animali da tutelare».

L'incontro ha affrontato anche il tema del futuro del Padule una volta che il progetto attuale sarà concluso. Quello che è emerso è la necessità di un programma pluriennale di investimenti, per non rischiare di vanificare il lavoro fatto, visto il particolare assetto del Padule che necessita di manutenzione costante da parte dell'uomo. Non da meno i problemi relativi alla gestione burocratica e alle autorizzazioni, in particolare sulle aree private. Da qui l'idea di lavorare a un accordo tra Regione, Consorzio, Comuni e associazioni. «Sarebbe da valutare, sulla scia del Contratto di Fiume, l'idea di dare vita a una sorta di piccolo "Contratto di Palude" – ha detto il presidente Ventavoli - riunire

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Pd:Zingaretti, Letta ha in mano leadership del partito

Green pass: innalzata vigilanza attiva per Sala

Merkel con Scholz ai bilaterali a margine del G20

Cannabis: Fratoianni, referendum per evitare deriva ddl Zan

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Sondaggio



[Partecipa al sondaggio](#)



Servizi e strumenti



Met

[Archivio news](#)

[Archivio 2002-05](#)

Città

[Città Metropolitana](#)

[Comunicati stampa](#)

[U.R.P.](#)

[Ufficio stampa](#)

[Normativa e accesso](#)

intorno a un tavolo tutti i portatore di interesse e fare un ragionamento condiviso su tutto l'aspetto normativo e d'intervento, mettendo in sinergia esigenze e proposte, così da poter sfruttare risorse regionali ma anche europee».

«Solo per i lavori, il progetto ha previsto 3 milioni di euro che, ribassati a seguito della gara di appalto, hanno permesso di mettere in cantiere opere per circa due milioni di euro destinate alla riqualificazione del Padule ed al miglioramento idraulico dell'intero cratere palustre - ha spiegato l'ing. Lorenzo Galardini, direttore area manutenzione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Gli interventi hanno previsto soprattutto movimento terra come ricavature del reticolo principale e secondario, la realizzazione di argini e numerose opere di regolazione. Molto importante è stata anche la realizzazione di un invaso in località il Coccio che funzionerà da volano per l'alimentazione dell'intero Padule di Fucecchio in caso di necessità. I lavori si sono svolti nell'arco di tre anni, considerando però che, a causa dei vincoli a cui è soggetta l'area, di interesse naturalistico, è possibile lavorarvi solo per due mesi l'anno».

«Quello che si presenta oggi è un lavoro di cui parlare, da far conoscere e mantenere nel tempo - è stato il commento di Alessio Spinelli, sindaco di Fucecchio - una delle cose più importanti che chiediamo alla Regione e al Consorzio è di investire di anno in anno risorse per continuare a mantenere il Padule così com'è perché sappiamo che uno dei problemi è l'interramento: bisogna quindi continuare a garantire la perfetta efficienza. Occorre poi cercare poi di trovare coesione fra tutti i portatori d'interesse che insistono sul Padule: proprietari delle due Province, associazioni venatorie e ambientaliste, agricoltori».

«I lavori che vengono presentati oggi sono un punto intermedio di un grandissimo progetto di rinaturalizzazione e ovviamente tutte le escavazioni che sono state fatte sono necessarie - ha spiegato Nicola Tesi, sindaco di Ponte Buggianese -. Il fenomeno dell'interramento che interessa il Padule è un problema reale e solo attraverso le risorse del Consorzio e della Regione possiamo pensare di governarlo e ridurlo. Un risultato raggiungibile solo attraverso una manutenzione ciclica da fare in maniera ragionata e organica, senza lasciar passare gli anni come successo prima della decisione di dare avvio a questo progetto».

«Oggi è una giornata importante per quanto riguarda il nostro Padule, perché è un ambiente che negli anni si sta molto rivalutando e si è capito finalmente quanto sia essenziale la sua tutela - ha detto Lisa Amidei, sindaco di Larciano -. Basti pensare all'importanza che l'area del Padule ha dal punto di vista idraulico. Questi lavori sono fondamentali: è necessario però che la Regione Toscana si faccia carico della gestione di un programma di interventi futuri perché i costi non sarebbero sostenibili per comuni di piccole e medie dimensioni come lo sono i nostri».

«Questa è una delle opere che mi rende più orgogliosa, per il trascorso amministrativo, per l'impegno di tanti attori, dei sindaci e in particolare del Consorzio di Bonifica che ha dato una spinta formidabile a questa realizzazione che è fondamentale per la sopravvivenza del Padule - ha detto Federica Fratoni, consigliera regionale ed ex assessore all'ambiente della Regione Toscana che ha visto nascere il progetto -. Il prossimo anno, quando saranno finiti gli interventi, sarà tempo di fare i bilanci: credo che fin d'ora la Regione Toscana debba assumere l'impegno affinché le risorse derivanti da economie e ribassi di gara siano ulteriormente investite nel Padule di Fucecchio per preservarne lo stato conservazione,



Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

 Met Firenze
@metfirenze

 Notiziario della viabilità di giovedì 28 ottobre 2021
ift.t/3nEZbO3


3h

 Met Firenze
@metfirenze

 La 55° edizione di Lucca Comics & Games
ift.t/3BmM34I


12h

Incorpora

Visualizza su Twitter

 IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

 Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

 Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

 Content editor: Antonello Serino, Daniela
Mencarelli

per difenderlo dalle specie alloctone che lo minacciano e per ulteriori lavori di manutenzione».

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale
[e-mail](#)



[\[+\]ZOOM](#)

Incontro sul progetto di rinaturalizzazione (Fonte foto Consorzio Basso Valdarno)

28/10/2021 12.46

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) | [INFORMAZIONI SUL SITO](#) | [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) | [PRIVACY](#) | [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo. [Accetto](#) [Informazioni](#)

Ultimo aggiornamento: 28/10/2021 13:39 | ieri: Ingressi:23.387 pagine: 41.791 (google Analytics)



APERTURA

SABATO 23 OTTOBRE | FUCECCHIO



#gonews.it®

Prato | Pistoia

giovedì 28 ottobre 2021 - 13:43



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PRATO - PISTOIA →

<< INDIETRO

25-26 novembre 2021

TEATRINO DEI FONDI

Mirafiori

16 dicembre 2021

HENDEL KAEMMERLE GORETTI

Toscanaclit

Nuovo Teatro Pacini Fucecchio

gonews.tv Photogallery



Rinaturalizzazione del Padule di Fucecchio: il punto con il CB4

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

🕒 28 Ottobre 2021 13:25 📍 Attualità 🏠 Ponte Buggianese

Facebook Twitter WhatsApp E-mail Stampa



Un incontro operativo per fare il punto sui lavori relativi al programma di rinaturalizzazione del **Padule di Fucecchio** e sulle iniziative da promuovere per mantenere nel tempo il lavoro fatto. Nei giorni scorsi, il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** ha riunito a **Ponte Buggianese** rappresentanti delle istituzioni e di associazioni che si occupano del Padule, per fare il punto, a 3 anni dal loro inizio, sullo stato dei lavori finanziati dalla Regione Toscana e portati avanti dal Consorzio Basso Valdarno. Tre anni che corrispondono a ben 2milioni di euro investiti per la riqualificazione idraulica e ambientale dell'area umida.

"Il lavoro fatto è stato molto importante – ha detto il **presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Maurizio Ventavoli** -. Erano tantissimi anni che il cratere palustre aspettava questi interventi. A oggi siamo al 75-80% dei lavori: occorre quindi pensare al futuro. Noi che siamo il braccio operativo, abbiamo ovviamente come obiettivo una serie di miglioramenti dal punto di vista idraulico, ma senza mai trascurare le finalità ambientali e naturali, essendo il Padule un polmone verde che ospita tantissime specie vegetali e animali da tutelare".

L'incontro ha affrontato anche il tema del futuro del Padule una volta che il progetto attuale sarà concluso. Quello che è emerso è la necessità di un programma pluriennale di investimenti, per non rischiare di vanificare il lavoro fatto, visto il particolare assetto del Padule che necessita di manutenzione costante da parte dell'uomo. Non da meno i problemi relativi alla gestione burocratica e alle autorizzazioni, in particolare sulle aree private. Da qui l'idea di lavorare a un accordo tra Regione, Consorzio, Comuni e associazioni. "Sarebbe da valutare, sulla scia del Contratto di Fiume, l'idea di dare vita a una sorta di piccolo "Contratto di Palude" – ha detto il presidente Ventavoli - riunire intorno a un tavolo tutti i portatore di interesse e fare un ragionamento condiviso su tutto l'aspetto normativo e d'intervento, mettendo in sinergia esigenze e proposte, così da poter sfruttare risorse regionali ma anche europee".

"Solo per i lavori, il progetto ha previsto 3 milioni di euro che, ribassati a



Il sondaggio della settimana

Thank you for your vote

Switch off tv, cambierai tv o decoder?

Sì, userò i bonus 10.18% (17 votes)

No, la mia tv è adatta alle nuove frequenze 45.51% (76 votes)

No, non sono interessato 44.31% (74 votes)

seguito della gara di appalto, hanno permesso di mettere in cantiere opere per circa due milioni di euro destinate alla riqualificazione del Padule ed al miglioramento idraulico dell'intero cratere palustre - ha spiegato l'ing. **Lorenzo Galardini, direttore area manutenzione del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** -. Gli interventi hanno previsto soprattutto movimento terra come ricavature del reticolo principale e secondario, la realizzazione di argini e numerose opere di regolazione. Molto importante è stata anche la realizzazione di un vaso in località il Coccio che funzionerà da volano per l'alimentazione dell'intero Padule di Fucecchio in caso di necessità. I lavori si sono svolti nell'arco di tre anni, considerando però che, a causa dei vincoli a cui è soggetta l'area, di interesse naturalistico, è possibile lavorarvi solo per due mesi l'anno".



"Quello che si presenta oggi è un lavoro di cui parlare, da far conoscere e mantenere nel tempo – è stato il commento di **Alessio Spinelli, sindaco di Fucecchio** - una delle cose più importanti che chiediamo alla Regione e al Consorzio è di investire di anno in anno risorse per continuare a mantenere il Padule così com'è perché sappiamo che uno dei problemi è l'interramento: bisogna quindi continuare a garantire la perfetta efficienza. Occorre poi cercare poi di trovare coesione fra tutti i portatori d'interesse che insistono sul Padule: proprietari delle due Province, associazioni venatorie e ambientaliste, agricoltori".

"I lavori che vengono presentati oggi sono un punto intermedio di un grandissimo progetto di rinaturalizzazione e ovviamente tutte le escavazioni che sono state fatte sono necessarie - ha spiegato **Nicola Tesi, sindaco di Ponte Buggianese** -. Il fenomeno dell'interramento che interessa il Padule è un problema reale e solo attraverso le risorse del Consorzio e della Regione possiamo pensare di governarlo e ridurlo. Un risultato raggiungibile solo attraverso una manutenzione ciclica da fare in maniera ragionata e organica, senza lasciar passare gli anni come successo prima della decisione di dare avvio a questo progetto".

"Oggi è una giornata importante per quanto riguarda il nostro Padule, perché è un ambiente che negli anni si sta molto rivalutando e si è capito finalmente quanto sia essenziale la sua tutela – ha detto **Lisa Amidei, sindaco di Larciano** -. Basti pensare all'importanza che l'area del Padule ha dal punto di vista idraulico. Questi lavori sono fondamentali: è necessario però che la

Ascolta la Radio degli Azzurri



ClivoTV



pubblicità



Regione Toscana si faccia carico della gestione di un programma di interventi futuri perché i costi non sarebbero sostenibili per comuni di piccole e medie dimensioni come lo sono i nostri".

"Questa è una delle opere che mi rende più orgogliosa, per il trascorso amministrativo, per l'impegno di tanti attori, dei sindaci e in particolare del Consorzio di Bonifica che ha dato una spinta formidabile a questa realizzazione che è fondamentale per la sopravvivenza del Padule – ha detto **Federica Fratoni, consigliera regionale ed ex assessore all'ambiente della Regione Toscana** che ha visto nascere il progetto -. Il prossimo anno, quando saranno finiti gli interventi, sarà tempo di fare i bilanci: credo che fin d'ora la Regione Toscana debba assumere l'impegno affinché le risorse derivanti da economie e ribassi di gara siano ulteriormente investite nel Padule di Fucecchio per preservarne lo stato conservazione, per difenderlo dalle specie alloctone che lo minacciano e per ulteriori lavori di manutenzione".

Fonte: Consorzio 4 Basso Valdarno - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Ponte Buggianese](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



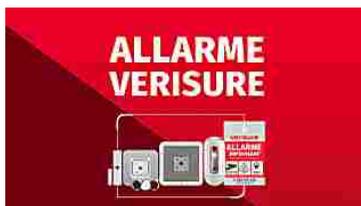
Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Ethereum un anno fa?

eToro | Sponsorizzato



Furti in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. Promo...

Verisure | Sponsorizzato



Ecco come proteggere la tua casa dai furti. Allarme...

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Newsletter

Iscriviti alla newsletter quotidiana di gonews.it

Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Toscana > Meteo Empoli



gio 28	ven 29	sab 30	dom 31	lun 01	mar 02	mer 03
11.0°C 20.3°C	9.0°C 19.6°C	7.5°C 20.4°C	11.0°C 16.0°C	14.2°C 18.1°C	11.3°C 18.0°C	10.7°C 16.6°C

stampa PDF

3BMeteo.com

Meteo Empoli

gonews.it
37.155 "Mi piace"
#gonews.it
Email: redazione@gonews.it
Tel. 0571 72250

Mi piace Condividi



[Italia Mondo](#) [Regione](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sostenibilità](#) [Cultura](#) [Salute](#) [Sport](#) [Ambiente](#) [Animali](#)

[Spettacolo](#) [Lifestyle](#)

[Venezia](#) [Mestre](#) [Mogliano](#) [Preganziol](#) [Zero Branco](#) [Quinto di Treviso](#) [Casier](#) [Casale sul Sile](#) [Roncade](#)
[Silea](#) [Treviso](#)

[marghera](#) [venezia](#)

Via Libera alla variante urbanistica per la realizzazione delle opere di adeguamento idraulico per la pista ciclabile a Ca' Sabbioni

By [Redazione Il Nuovo Terraglio](#) - 28 Ottobre 2021

1 minuti di lettura

0



La Giunta comunale, riunitasi ieri, ha dato il via libera, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, alla delibera di Consiglio comunale con la quale si andrà ad adottare la variante urbanistica, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e propedeutica alla realizzazione delle opere di adeguamento idraulico funzionali alla realizzazione del percorso ciclopedonale in località Ca' Sabbioni, nel tratto compreso tra via della Stazione e il mobilificio esistente e che sarà realizzata da Veneto Strade. "Nello specifico - commenta l'assessore De Martin - le opere di adeguamento idraulico, richieste dal Consorzio di Bonifica, sono volte a convogliare le acque piovane dell'ambito della pista ciclabile nel canale Fondi a Nord, mediante un piccolo fossato da realizzare sullo scoperto di pertinenza di Villa Priuli, sul quale la Soprintendenza si è già espressa favorevolmente. Questa ulteriore delibera consentirà quindi di procedere con la realizzazione di un percorso ciclabile estremamente importante per la mobilità su due ruote nella terraferma veneziana. Ora è fondamentale che il Consiglio comunale approvi il testo della delibera per poter procedere alla realizzazione dell'opera e mettere in sicurezza un tratto stradale con traffico costante e intenso, percorso anche ad elevate velocità". "Lo scorso agosto - ha ricordato l'assessore - è stato inaugurato a Ca' Sabbioni, il primo tratto della nuova pista ciclopedonale che costeggia la SR 11 e via Padana, collegando via della Stazione in località Ca' Brentelle con via Venezia in Località Ca' Sabbioni. La realizzazione di questo tratto di 266 metri rientra in un più ampio intervento, diviso in lotti, che prevede un percorso ciclabile per rendere sicuro il passaggio lungo la SR11, dalla rotonda all'incrocio con la statale 'Romeai fino a Ca' Sabbioni".

♡ 0



In evidenza

Trending



Ampio ventaglio di opportunità alla A.S.D. Ritmidanza di Mestre

30 Marzo 2020

Italiani contagiati all'estero contattano il Comitato Cura Domiciliare, che risponde subito

15 Luglio 2021



Da San Giuliano al Lido in 45 minuti. Inaugurata la nuova linea

6 Maggio 2021

Cosa si nasconde dietro il romantico motto Liberté, Égalité, Fraternité?

14 Novembre 2017

[← Precedente](#)



LA NAZIONE FIRENZE

TERZA DOSE GREEN PASS VIRUS SINCIZIALE STRAGI MAFIA LA STORIA QUOTIDIANO A KM ZERO LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** ▾

Cronaca di Firenze Cosa Fare Sport

Home > Firenze > Cronaca > **Clima Impazzito: La Siccità Fa...**

Clima impazzito: la siccità fa paura in Toscana, ecco i dati

Pubblicato il 28 ottobre 2021

L'estate scorsa la nostra regione è stata la terza più arida dal 1955, dopo quelle del 1962 e del 2017: tra giugno e agosto in alcune province le precipitazioni hanno segnato un -70%

[Articolo](#) / Allarme Siccità, Toscana e Umbria da record in Italia[Articolo](#) / Cambiamenti climatici, ecco le città italiane a rischio alluvioni e siccità[Articolo](#) / "Servono invasi per contrastare la siccità" [Articolo](#) / Olive, raccolto dimezzato. "Ma la qualità è ottima"[Articolo](#) / Olio nuovo: caldo e siccità dimezzano la produzione e fanno salire i prezzi



Siccità

Toscana, 28 ottobre 2021 - Il sud affoga, mentre i fiumi del resto d'Italia registrano un calo dei loro livelli. È una sorta di "paradossale legge del contrappasso meteo" quella che emerge dal report settimanale dell'**Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche**.

In attesa della nuova ondata di maltempo, annunciata sull'Italia meridionale, va registrato che **sulla Sicilia, in 3 giorni, si è già rovesciato circa un terzo dei 700 millimetri di pioggia che mediamente cadono in un anno** sull'isola.

"L'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della **crisi climatica** in atto ed evidenzia sempre più l'inadeguatezza complessiva del nostro sistema di difesa del suolo", dice **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "E' un'emergenza cui, nell'immediato, possiamo rispondere solo con una campagna di prevenzione civile, con l'obiettivo di migliorare la capacità di resilienza delle comunità", aggiunge.

Se il sud piange, certamente non c'è da stare allegri neanche nelle altre regioni.

Anche i **fiumi toscani** si mantengono sotto la media mensile con

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Lo chef sardo Alessio Madeddu ucciso: partecipò al programma '4 Ristoranti'



CRONACA

Covid, in Italia il virus rialza la testa: nuovi contagi + 43%. I dati Gimbe



CRONACA

Medicane, Sicilia e Calabria si preparano all'impatto. Satellite e previsioni meteo

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Napoli, è morto l'operaio 23enne caduto dall'impalcatura. Ascione: "Tragedia immane"



CRONACA

Nuovo codice della strada: il foglio rosa che raddoppia e le ultime novità

un'impercettibile ripresa del solo fiume Ombrone. **L'estate scorsa in Toscana è stata la terza più seccata dal 1955**, dopo quelle del 1962 e del 2017: tra giugno ed agosto nelle province di **Massa Carrara, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno** il deficit è stato anche del 70%. A settembre la siccità è proseguita, arrivando a toccare -90% di pioggia nel sud della regione, come fa sapere il Consorzio Lamma. E le temperature estive hanno registrato +1,8 % rispetto alla media 1971-2000.

Soffrono anche i grandi laghi (ad eccezione dell'Iseo), ma anche la Dora Baltea in Val d'Aosta, i fiumi piemontesi (Stura di Demonte, Pesio e Tanaro addirittura più che dimezzati rispetto all'anno scorso) e veneti (largamente inferiori al 2020), nonché l'Adda in Lombardia. Non va meglio per il Po, che scende al di sotto dei livelli dello scorso anno, praticamente dimezzati rispetto alla media storica.

Analoga è la condizione fluviale in **Emilia Romagna**, dove il Reno resta in 'asciutta' e Trebbia, Enza, Secchia registrano minimi incrementi di portata. Diversa è la situazione nelle Marche dove, dopo mesi di crisi, i fiumi sono in leggera ripresa, così come i volumi d'invaso nei bacini artificiali, dove però resta amplissimo il gap con i dati delle annualità precedenti.

Nel **Lazio** sono stabili i flussi del fiume Liri-Garigliano, mentre è in lieve incremento il Sacco, restando comunque al di sotto dei livelli degli anni precedenti. In **Campania**, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno risultano in crescita, mentre il Sele è in calo. I volumi del lago di Conza della Campania scendono sotto i valori di un anno fa, ma rallenta la discesa dei livelli nei bacini del Cilento. In Basilicata, pur a stagione irrigua perlopiù conclusa, le disponibilità idriche negli invasi calano di ulteriori 2 milioni di metri cubi, mentre il decremento in **Puglia** sfiora i 3 milioni.

© Riproduzione riservata



Vaccino Covid meno efficace e più contagi. Campagna della terza dose non decolla

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

CATEGORIE

Contatti

ABBONAMENTI

Digitale

PUBBLICITÀ

Speed ADV



ANBI: l'uragano mediterraneo disegna scenari nuovi e gravi

"L'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della crisi climatica in atto"

A cura di Filomena Fotia 28 Ottobre 2021 10:38



+24H +48H +72H

“In attesa della nuova ondata di maltempo, annunciata sull'Italia meridionale, va registrato che sulla Sicilia, in 3 giorni, si è già rovesciato circa 1/3 dei 700 millimetri di pioggia, che mediamente cadono in un anno sull'isola (a Lentini, nel siracusano, i pluviometri hanno registrato mm. 275,4 con una punta di mm 150 in una sola ora!) con punte di 1200 millimetri sull'Etna (alla stazione pluviometrica di Linguaglossa Etna Nord sono stati segnalati mm 398,8 in una giornata)”: ad evidenziarlo, sulla base dei dati forniti dal S.I.A.S. (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Dobbiamo essere consci che il rischio zero non esiste, ma l'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della crisi climatica in atto e che evidenzia sempre più l'inadeguatezza complessiva del nostro sistema di difesa del suolo”: commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“E' un'emergenza cui, nell'immediato, possiamo rispondere solo con una campagna di prevenzione civile, atta a migliorare la capacità di resilienza delle comunità– aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Contestualmente è indispensabile accelerare l'iter per interventi strutturali, capaci di ridurre il rischio idrogeologico di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. I Consorzi di bonifica non solo sono impegnati quotidianamente sul territorio, ma hanno centinaia di progetti pronti in attesa del via definitivo. La violenza meteo e le vittime di questi giorni dimostrano che non c'è più tempo per tergiversare su un grande piano infrastrutturale di salvaguardia idrogeologica.”

Per il resto, prosegue ANBI in una nota, “in una paradossale legge del contrappasso meteo, la gran parte dei corpi idrici settentrionali registra un calo dei livelli: è così per i grandi laghi (ad eccezione dell'Iseo), ma anche per la Dora Baltea in Val d'Aosta, per i fiumi piemontesi (Stura di Demonte, Pesio e Tanaro addirittura più che dimezzati rispetto all'anno scorso) e veneti (largamente inferiori al 2020), nonché per l'Adda in Lombardia.

Non va meglio per il fiume Po, che scende al di sotto dei livelli dello scorso anno e praticamente dimezzati rispetto alla media storica.

Anche i fiumi toscani si mantengono sotto media mensile con un'impercettibile ripresa del solo fiume Ombrone. L'estate scorsa in Toscana è stata la terza più



siccitosa dal 1955 dopo quelle del '62 e del 2017: tra Giugno ed Agosto nelle province di Massa Carrara, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, il deficit è stato anche del 70% ed in Settembre la siccità è proseguita, arrivando a toccare -90% di pioggia nel Sud della regione (fonte: Consorzio Lamma); le temperature estive hanno registrato +1,8 % rispetto alla media 1971-2000.

Analoga è la condizione fluviale in Emilia Romagna, dove il Reno resta in "asciutta" e Trebbia, Enza, Secchia registrano minimi incrementi di portata.

Diversa è la situazione nelle Marche dove, dopo mesi di crisi, i fiumi sono in leggera ripresa, così come i volumi d'invaso nei bacini artificiali, dove però resta amplissimo il gap con i dati delle annualità precedenti.

Nel Lazio sono stabili i flussi del fiume Liri-Garigliano, mentre è in lieve incremento il Sacco, restando comunque al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno risultano in crescita, mentre il Sele è in calo. I volumi del lago di Conza della Campania scendono sotto i valori di un anno fa, ma rallenta la discesa dei livelli nei bacini del Cilento.

In Basilicata, pur a stagione irrigua perlopiù conclusa, le disponibilità idriche negli invasi calano di ulteriori 2 milioni di metri cubi, mentre il decremento in Puglia sfiora i 3 milioni*.

📌 ciclone mediterraneo, medicane, uragano mediterraneo

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[TELEGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)



PRIMO PIANO ▾ ESTERI CRONACA ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT ▾ TV

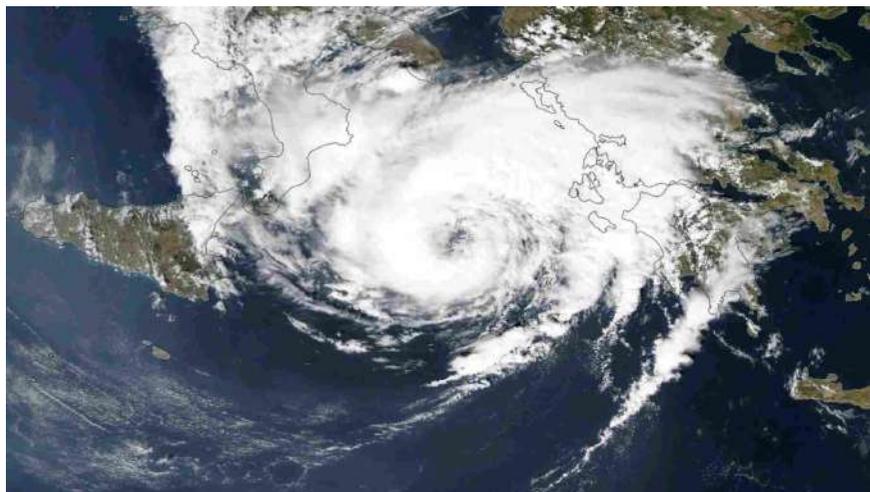
AMBIENTE

ECCELLENZE SOTTO SCATTO CONTATTI

Uragano nel mediterraneo. Anbi: “Disegna scenari nuovi e gravi”



Publicato 35 minuti fa il 28 Ottobre 2021
 da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



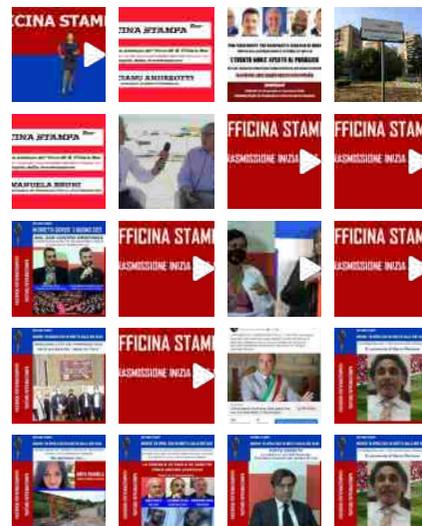
Massimo Gargano: “Indispensabile accelerare l’iter per interventi strutturali”

In attesa della nuova ondata di maltempo, annunciata sull'Italia meridionale, va registrato che sulla Sicilia, in 3 giorni, si è già rovesciato circa 1/3 dei 700 millimetri di pioggia, che mediamente cadono in un anno sull'isola (a Lentini, nel siracusano, i pluviometri hanno registrato mm. 275,4 con una punta di mm.150 in una sola ora!) con punte di 1200 millimetri sull'Etna (alla stazione pluviometrica di Linguaglossa Etna Nord sono stati segnalati mm.398,8 in una giornata): ad

SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...

Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz



evidenziarlo, sulla base dei dati forniti dal S.I.A.S. (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

“Dobbiamo essere consci che il rischio zero non esiste, ma l'uragano mediterraneo è un ulteriore segnale di aggravamento della crisi climatica in atto e che evidenzia sempre più l'inadeguatezza complessiva del nostro sistema di difesa del suolo”: commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“E' un'emergenza cui, nell'immediato, possiamo rispondere solo con una campagna di prevenzione civile, atta a migliorare la capacità di resilienza delle comunità- aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Contestualmente è indispensabile accelerare l'iter per interventi strutturali, capaci di ridurre il rischio idrogeologico di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici. I Consorzi di bonifica non solo sono impegnati quotidianamente sul territorio, ma hanno centinaia di progetti pronti in attesa del via definitivo. **La violenza meteo e le vittime di questi giorni dimostrano che non c'è più tempo per tergiversare su un grande piano infrastrutturale di salvaguardia idrogeologica.”**

Per il resto, in una paradossale legge del contrappasso meteo, la gran parte dei corpi idrici settentrionali registra un calo dei livelli: è così per i grandi laghi (ad eccezione dell'Iseo), ma anche per la Dora Baltea in Val d'Aosta, per i fiumi piemontesi (Stura di Demonte, Pesio e Tanaro addirittura più che dimezzati rispetto all'anno scorso) e veneti (largamente inferiori al 2020), nonché per l'Adda in Lombardia.

Non va meglio per il fiume Po, che scende al di sotto dei livelli dello scorso anno e praticamente dimezzati rispetto alla media storica.

Anche i fiumi toscani si mantengono sotto media mensile con un'impercettibile ripresa del solo fiume Ombrone. L'estate scorsa in Toscana è stata la terza più seccata dal 1955 dopo quelle del '62 e del 2017: tra Giugno ed Agosto nelle province di Massa Carrara, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno, il deficit è stato anche del 70% ed in Settembre la siccità è proseguita, arrivando a toccare -90% di pioggia nel Sud della regione (fonte: Consorzio Lamma); le temperature estive hanno registrato +1,8 % rispetto alla media 1971-2000.



Incorpora

Visualizza su Twitter

Analoga è la condizione fluviale in Emilia Romagna, dove il Reno resta in “asciutta” e Trebbia, Enza, Secchia registrano minimi incrementi di portata.

Diversa è la situazione nelle Marche dove, dopo mesi di crisi, i fiumi sono in leggera ripresa, così come i volumi d’invaso nei bacini artificiali, dove però resta amplissimo il gap con i dati delle annualità precedenti.

Nel Lazio sono stabili i flussi del fiume Liri-Garigliano, mentre è in lieve incremento il Sacco, restando comunque al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano e Volturno risultano in crescita, mentre il Sele è in calo. I volumi del lago di Conza della Campania scendono sotto i valori di un anno fa, ma rallenta la discesa dei livelli nei bacini del Cilento.

In Basilicata, pur a stagione irrigua perlopiù conclusa, le disponibilità idriche negli invasi calano di ulteriori 2 milioni di metri cubi, mentre il decremento in Puglia sfiora i 3 milioni.

ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI



Libano, Save the Children: mentre il governo revoca i sussidi, l'assunzione di cibo dei più piccoli è dimezzata

POTREBBE INTERESSARTI

COMMENTA L'ARTICOLO

AMBIENTE

Cambiamenti climatici, uragano nel mediterraneo: Anbi presenta il piano di interventi per il sud Italia



Publicato 2 giorni fa il 26 Ottobre 2021
da L'Osservatore d'Italia

Giovedì, 28 Ottobre 2021



Sereni



Accedi

CRONACA

Navigabilità dell'Arno, anche Pisa partecipa al primo incontro del tavolo di lavoro

L'iniziativa si tiene nell'ambito del progetto partecipativo 'Un Patto per l'Arno'. Sarà presente l'assessore Raffaele Latrofa



Redazione

28 ottobre 2021 09:01



L'assessore Latrofa sui lungarni

Al via il tavolo di lavoro dedicato alla navigabilità del Fiume Arno, dalla sorgente alla foce a scala di bacino. Per inaugurare il percorso, giovedì 28 ottobre (a partire dalle 15.15) nella sede di ANBI Toscana a Firenze si terrà l'incontro 'Navigare l'Arno. Antiche vie d'acqua, percorsi di futuro' che vedrà anche la partecipazione del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. **Per Pisa sarà presente l'assessore Raffaele Latrofa.**

L'iniziativa si tiene nell'ambito del percorso progettuale partecipativo del Patto per l'Arno promosso da Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ANBI Toscana, ANCI Toscana, Consorzi di Bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno, Regione Toscana e Comuni interessati dal fiume.

L'evento si aprirà con l'intervento **'Il Patto per l'Arno come luogo di lavoro sulla navigabilità'**. Ne parleranno Marco Bottino presidente di ANBI Toscana e del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Serena Stefani vicepresidente di ANBI Toscana presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. In scaletta anche gli interventi di

Massimo Lucchesi, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, e Massimo Bastiani, presidente del Tavolo Nazionale sui Contratti di Fiume.

A seguire, Federico Eligi consigliere del presidente della Regione Eugenio Giani delegato alla navigabilità del Fiume Arno con l'intervento 'Strumenti di governance per lo sviluppo della navigabilità turistico- ricreativa sul Fiume Arno, nel quadro di potenziamento della mobilità sostenibile'. Di "Nuovi spazi, tracciati e proposte per la ripresa e la resilienza delle città" parleranno invece il sindaco di Firenze Dario Nardella, l'assessore alla Navigabilità di Pisa Raffaele Latrofa e Laura Ermini, assessore all'ambiente del Comune di San Giovanni Valdarno. Sono stati inoltre invitati i Comuni e le associazioni che 'navigano' in Arno, dalla sorgente alla foce.

In chiusura, la relazione del professor Francesco Salvestrini, ordinario di Storia medievale Università di Firenze su 'L'esempio del passato, quando l'Arno era navigato'. Le conclusioni saranno invece affidate al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

All'evento si potrà assistere in presenza nella sede di ANBI Toscana (viale della Toscana 21, Firenze) previa richiesta e nel rispetto della normativa in materia di Covid19 e Greenpass. Oppure si potrà seguire in modalità webinar tramite collegamento sulla piattaforma Zoom, facendo richiesta di registrazione e link per il collegamento. L'evento sarà inoltre trasmesso in diretta live streaming sui canali dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, di ANBI Toscana e dei Consorzi di Bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno.

Segreteria per info e registrazioni

055.4625772, 055.283283, info@anbitoscana.it / 055.26743, info@appenninosettentrionale.it

Obbligo di Green Pass a Lavoro? Il servizio Gratuito che spiega come comportarsi

© Riproduzione riservata



Si parla di

fiumi

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Unione d'intenti e condivisione degli obiettivi per il progetto di navigabilità dell'Arno](#)

I più letti

- 1.** **CRONACA**
[Tragedia sfiorata sull'Aurelia: mezzo pesante perde un blocco di cemento](#)
- 2.** **CRONACA**
[Incidente all'Isola d'Elba: grave una 19enne pisana nello scontro tra auto](#)
- 3.** **CRONACA**
[Funerale e saluto in piazza: Pisa dice addio all'assessore Gianna Gambaccini](#)
- 4.** **CENTRO STORICO**
[In bici con 67 dosi di cocaina nascoste sotto il sellino: arrestato](#)
- 5.** **CRONACA**
[Meteo, arriva il ciclone mediterraneo: rischio di forte maltempo su parte della penisola](#)

In Evidenza

LOGOS

Malpensa  6°

giovedì 28 ottobre 2021 | ore 02:01


[HOME](#) | [CRONACA](#) | [SPORT](#) | [TERRITORIO](#) | [RUBRICHE](#) | [SALUTE](#) | [IL CONSULENTE](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [SCUOLA](#) | [SPECIALI](#) | [VIDEO](#) | [CONTATTI](#)

Fondi per il Consorzio Villoresi

Consozi bonifica, dalla Regione 1 milione al Villoresi est Ticino per interventi nei comuni di Magenta, Arconate e Inveruno. Fabrizio Cecchetti (Lega): "Agricoltura strategica per l'economia lombarda".

di Redazione 27/10/2021 - 20:38 | Arconate | Energia & Ambiente | Inveruno | Magenta



“Più funzionalità' irrigua e meno sprechi d'acqua. Sono questi gli obiettivi che si è' data Regione Lombardia attraverso il finanziamento ai Consorzi di bonifica per il prossimo triennio di 16 milioni e 800 mila euro. Un milione e' destinato al Consorzio Villoresi Est Ticino, un'importante realtà' che in Lombardia gestisce una rete di canali di 86 chilometri, tra i quali anche quelli del sistema dei Navigli. I lavori finanziati riguardano interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità' del

derivatore di Magenta, con lavori programmati nelle tratte dei canali dei comuni di Arconate e Inveruno. I progetti finanziati dalla Regione - ha detto il segretario della Lega Lombardia nonché' capogruppo vicario del Carroccio alla Camera dei Deputati Fabrizio Cecchetti - "si inseriscono nei piani messi a punto per il rilancio e lo sviluppo della Lombardia. Finanziare i Consorzi di bonifica infatti vuole dire garantire la funzionalità' delle rete e dunque sostenere e supportare le esigenze delle nostre aziende agricole, un comparto che rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia lombarda".

Sostieni



Siamo al lavoro per offrire a tutti un'informazione precisa e puntuale attraverso il nostro giornale Logos, da sempre gratuito. In queste settimane la pubblicità con la quale riusciamo a garantirti tutto questo, gratuitamente, senza chiederti nulla in cambio, si è ridotta a causa delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus. Se puoi, ti chiediamo di sostenere il giornale online con un piccolo contributo. Grazie!

Scegli il tuo contributo

5€

10€

20€

40€

100€

Altro

[Twitter](#)
[Facebook](#)

Potrebbero interessarti anche

[Referendum: i risultati nei paesi](#) [Sempre più Comuni da 'zona rossa'](#) [Una rete di centraline](#)

Scegli il tuo paese



Logos



23 ottobre 2021

[Sfoggia l'archivio...](#)

Speciali



Pasqua 2021

[Sfoggia l'archivio...](#)

I video di Logos